



Servizio Carriere e concorsi del
personale di Ateneo e rapporti con
il Servizio Sanitario Nazionale

UOC Carriere e concorsi personale
docente

OGGETTO: Approvazione atti procedura di
valutazione comparativa per la copertura di un posto
di Ricercatore Universitario di ruolo – SSD L-
ANT/02 – Storia greca

Titolo: VII/1

Fascicolo: 10.8/2010

IL RETTORE

Vista la Legge 9 maggio 1989, n. 168;

Vista la Legge 3 luglio 1998, n. 210 relativa alle norme per il reclutamento dei ricercatori e dei professori universitari di ruolo;

Vista la Legge 13 ottobre 1999, n. 370;

Visto il D.P.R. 23 marzo 2000, n. 117;

Vista la Legge 16 gennaio 2006, n.18;

Visto il D.Lgs. 6 aprile 2006, 164;

Visto il D.L. 4 luglio 2006, n. 223;

Visto il D.L. 10 novembre 2008, n. 180 convertito, con modificazioni, dalla Legge 9 gennaio 2009, n. 1;

Visto il D.R. prot. n. 27118 rep. n. 1079/2010 del 6 luglio 2010, il cui avviso è stato pubblicato sulla G.U. IV Serie speciale n. 58 del 23 luglio 2010, con cui è stata indetta la procedura di valutazione comparativa per la copertura di n. 1 posto di Ricercatore Universitario di ruolo, settore scientifico-disciplinare L-ANT/02 – Storia greca - presso la Facoltà di Lettere e filosofia;

Visto il D.R. prot. n. 56533 rep. n. 2509-2015 del 24 novembre 2015 pubblicato sulla G.U. IV serie speciale n. 96 del 15 dicembre 2015, con cui è stata costituita la Commissione giudicatrice della procedura di valutazione comparativa per la copertura di n. 1 posto di Ricercatore Universitario di ruolo, settore scientifico-disciplinare L-ANT/02 – Storia greca - presso la Facoltà di Lettere e filosofia;

Visto il D.R. prot. n. 50365 rep. n. 1020/2016 del 16 giugno 2016 con cui sono stati approvati gli atti della Commissione giudicatrice della suddetta procedura ed è stato dichiarato vincitore il dott. Cesare Zizza;

Visto il ricorso n.r.g. 6003/2018 proposto innanzi al Consiglio di Stato dalla dott.ssa Gabriella Ottone contro l'Università degli Studi di Pavia nei confronti del dott. Cesare Zizza per la riforma della sentenza del T.A.R. Lombardia n. 01153/2018 concernente l'annullamento del D.R. prot. n. 50365 rep. n. 1020/2016 del 16 giugno 2016, dei verbali della Commissione giudicatrice, del D.R. prot. n. 56533 rep. n. 2509-2015 del 24 novembre 2015, di tutti gli atti antecedenti e susseguenti a tale procedura di nomina nonché di ogni altro atto presupposto, consequenziale e comunque connesso;

Preso atto della sentenza del Consiglio di Stato in sede giurisdizionale (Sezione Sesta) n.2317/2019 del 4 aprile 2019;

Visto il D.R. prot. n. 77875 rep. n. 1976/2019 del 17 giugno 2019 con cui sono stati annullati il D.R. prot. n. 56533 rep. n. 2509-2015 del 24 novembre 2015 di nomina della Commissione giudicatrice della procedura di valutazione comparativa per la copertura di n. 1 posto di Ricercatore Universitario di ruolo, settore scientifico-disciplinare L-ANT/02 – Storia greca - presso la Facoltà di Lettere e



Servizio Carriere e concorsi del
personale di Ateneo e rapporti con
il Servizio Sanitario Nazionale

UOC Carriere e concorsi personale
docente

filosofia e il D.R. prot. n. 50365 rep. n. 1020/2016 del 16 giugno 2016 di approvazione degli atti della sopracitata procedura;

Visto il D.R. prot. n. 111416 rep. n. 2724/2019 dell'11 settembre 2019, pubblicato sulla G.U. IV Serie speciale n. 79 del 4 ottobre 2019, con cui è stata nominata la nuova Commissione giudicatrice della procedura in oggetto;

Visto il D.R. prot. n. 34510 rep. n. 863/2020 del 20 marzo 2020 con il quale, a causa dell'emergenza sanitaria, sono stati prorogati i lavori della Commissione giudicatrice della procedura in oggetto;

Visto il D.R. prot. n. 97395 rep. n. 2482/2020 dell'11 settembre 2020 con cui sono stati approvati gli atti della Commissione giudicatrice della suddetta procedura ed è stato dichiarato vincitore il dott. Cesare Zizza;

Vista la sentenza n. 1008/2021 del 20 aprile 2021 del T.A.R. della Lombardia (Sezione prima) che ha disposto l'annullamento degli atti relativi alla procedura di valutazione comparativa in oggetto;

Considerato che l'Università ha avviato la procedura di nomina come disciplinata dalla L. n. 1/2009 e dal D.M. n. 139/2009, vigenti ratione temporis al tempo di presentazione delle candidature e di emanazione del bando;

Considerato l'estratto del verbale del Consiglio del Dipartimento di Studi umanistici in data 4 maggio 2023, con cui è stato designato quale componente interno della Commissione il Prof. Gianluca Cuniberti, professore di prima fascia appartenente al SSD L-ANT/02 – Storia greca - presso l'Università degli Studi di Torino;

Visto l'esito del sorteggio dei restanti componenti della Commissione giudicatrice in oggetto, effettuato dal MIUR in data 28 giugno 2023;

Visto il D.R. prot. n. 132498 rep. n. 1904/2023 del 1° agosto 2023 di nomina della nuova commissione giudicatrice per la procedura di valutazione sopra indicata a seguito di sentenza n. 1008/2021 del 20 aprile 2021 del T.A.R. Lombardia (Sezione prima);

Vista la conseguente richiesta della Commissione giudicatrice relativa a una proroga dei termini per la conclusione dei lavori e considerato che il Regolamento di Ateneo sulle modalità di espletamento delle procedure per il reclutamento dei Ricercatori Universitari prevede che il Rettore possa prorogare per una sola volta e per non più di quattro mesi il termine di conclusione della procedura per comprovati ed eccezionali motivi;

Visto il D.R. prot. n. 33078 rep. n. 489/2024 del 29 febbraio 2024 con il quale sono stati prorogati i lavori della Commissione giudicatrice della procedura in oggetto;

Accertata la regolarità formale degli atti costituiti dai verbali delle singole riunioni, dei quali fanno parte integrante i giudizi individuali e collegiali espressi su ciascun candidato, nonché dalla relazione riassuntiva dei lavori svolti dalla Commissione;

D E C R E T A

Sono approvati gli atti della Commissione giudicatrice della procedura di valutazione comparativa per la copertura di n. 1 posto di Ricercatore Universitario di ruolo - settore scientifico-disciplinare L-ANT/02 – Storia greca - presso il Dipartimento di Studi umanistici di questo Ateneo.

E' dichiarato vincitore il candidato prof. Cesare Zizza

Il presente decreto rettorale è pubblicato all'Albo ufficiale di Ateneo ed entra in vigore il giorno successivo alla data di pubblicazione.

Pavia, data del protocollo

IL RETTORE
Francesco SVELTO
(documento firmato digitalmente)

EV/PM/SG/cm

PROCEDURA DI VALUTAZIONE COMPARATIVA PER LA COPERTURA DI N. 1 POSTO DI RICERCATORE UNIVERSITARIO PER IL SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE L-ANT/02 – STORIA GRECA - INDETTA CON D.R. N. 1079-2010 DEL 6 LUGLIO 2010 IL CUI AVVISO E' STATO PUBBLICATO SULLA G.U. IV SERIE SPECIALE N. 58 DEL 23 LUGLIO 2010

RELAZIONE FINALE

Il giorno 28 giugno 2024 alle ore 11.30 si riunisce presso l'aula III di Lettere, cortile delle statue, dell'Università degli Studi di Pavia, Corso Strada Nuova n. 65 – Pavia, la Commissione giudicatrice della suddetta valutazione comparativa, nelle persone di:

Prof. Cinzia Susanna Bearzot

Prof. Gianluca Cuniberti

Prof. Giuseppe Ragone

per redigere la seguente relazione finale.

La Commissione ha tenuto complessivamente n. 6 riunioni iniziando i lavori il 30 novembre 2023 e concludendoli il 28 giugno 2024.

La Commissione ha provveduto alla nomina del Presidente nella persona della Prof. Cinzia Susanna Bearzot e del Segretario nella persona del Prof. Gianluca Cuniberti.

Ciascun commissario ha quindi dichiarato la non sussistenza di situazioni di incompatibilità, ai sensi degli artt. 51 e 52 del c.p.c e dell'art. 5 – comma 2 – del D.Lgs. 1172/1948, con i candidati e con gli altri membri della Commissione.

La Commissione ha provveduto a predeterminare i criteri di massima per procedere alla valutazione comparativa ed a consegnarli al responsabile della procedura, affinché provvedesse alla pubblicazione mediante affissione all'albo ufficiale d'Ateneo e della Facoltà.

La Commissione ha esaminato in primo luogo il curriculum, i titoli e le pubblicazioni scientifiche, presentati da ciascun candidato, prendendo in considerazione i criteri sotto riportati, in conformità alle disposizioni di cui all'art. 1 della Legge 09.01.2009, n.1 e dall'art. 2 del D.M. 28.07.2009, n. 89 analiticamente sulla base dei seguenti elementi debitamente documentati:

- a) possesso del titolo di dottore di ricerca o equivalente, conseguito in Italia o all'estero;
 - b) svolgimento di attività didattica a livello universitario in Italia o all'estero;
 - c) prestazione di servizi di formazione e ricerca, anche con rapporto di lavoro a tempo determinato, presso istituti pubblici italiani o all'estero;
 - d) svolgimento di attività di ricerca, formalizzata da rapporti istituzionali, presso soggetti pubblici e privati italiani e stranieri;
 - e) svolgimento di attività in campo clinico relativamente a quei settori scientifico-disciplinari in cui sono richieste tali specifiche competenze;
 - f) realizzazione di attività progettuale relativamente a quei settori scientifico-disciplinari nei quali è prevista;
 - g) organizzazione, direzione e coordinamento di gruppi di ricerca nazionali e internazionali;
 - h) titolarità di brevetti relativamente a quei settori scientifico-disciplinari nei quali è prevista;
 - i) partecipazione in qualità di relatore a congressi e convegni nazionali e internazionali;
 - j) conseguimento di premi e riconoscimenti nazionali e internazionali per attività di ricerca.
- I criteri e, f, h esprimono competenze e attività non pertinenti al settore scientifico disciplinare oggetto di questa procedura.

Ai sensi dell'art. 1, comma 7, della legge 4 novembre 2005, n. 230 sono stati valutati quali titoli preferenziali il dottorato di ricerca, le attività svolte in qualità di assegnisti e contrattisti ai sensi dell'articolo 51, comma 6, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, di borsisti post-dottorato ai sensi della legge 30 novembre 1989, n. 398, nonché di contrattisti ai sensi dello stesso art. 1 comma 14 della legge 4 novembre 2005, n. 230.

La valutazione di ciascun elemento è stata effettuata considerando specificamente la significatività che esso assume in ordine alla qualità e quantità dell'attività di ricerca svolta dal singolo candidato.

Ai sensi dell'art. 3 del D.M. 28.07.2009 n.89, nell'effettuare la valutazione comparativa dei candidati, sono state prese in considerazione esclusivamente le pubblicazioni o testi accettati per la pubblicazione secondo le norme vigenti nonché saggi inseriti in opere collettanee e articoli editi su riviste in formato cartaceo o digitale con l'esclusione di note interne o rapporti dipartimentali.

Per la valutazione delle pubblicazioni la Commissione ha tenuto conto dei seguenti criteri:

- a) originalità, innovatività e importanza di ciascuna pubblicazione scientifica;
- b) congruenza di ciascuna pubblicazione con il settore scientifico-disciplinare per il quale è bandita la procedura, ovvero con tematiche interdisciplinari ad esso correlate;
- c) rilevanza scientifica della collocazione editoriale di ciascuna pubblicazione e sua diffusione all'interno della comunità scientifica;
- d) determinazione analitica, anche sulla base di criteri riconosciuti nella comunità scientifica di riferimento, dell'apporto individuale del candidato nel caso di partecipazione del medesimo a lavori in collaborazione.

La commissione giudicatrice altresì ha valutato la consistenza complessiva della produzione scientifica del candidato, l'intensità e la continuità temporale della stessa, fatti salvi i periodi, adeguatamente documentati di allontanamento non volontario dall'attività di ricerca, con particolare riferimento alle funzioni genitoriali.

La Commissione, ritenuto che nel settore scientifico disciplinare relativo alla procedura in oggetto non esistano indici statistici affidabili o affermati (numero delle citazioni, numero medio di citazioni per pubblicazione, impact factor totale e medio, indice di Hirsh o simili, etc.), ha deciso di non ricorrere all'utilizzo dei predetti indici.

Preso atto della proroga del termine per la conclusione dei lavori (28 giugno 2024), disposta con D.R. prot. n. 33078 rep. n. 489/2024 del 29 febbraio 2024, la Commissione ha accertato che i criteri generali fissati nella precedente riunione sono stati resi pubblici per almeno sette giorni presso l'Albo ufficiale di Ateneo e l'Albo della Facoltà che ha richiesto il posto.

La Commissione, presa visione dell'elenco dei candidati al concorso trasmesso dall'Amministrazione, delle pubblicazioni effettivamente inviate, delle esclusioni operate dagli uffici e delle rinunce pervenute, nonché dei pareri ricevuti dall'Amministrazione rispetto ai quesiti formulati, ha preso atto che i candidati da valutare ai fini del concorso sono n. 2 e precisamente:

OTTONE Gabriella,
ZIZZA Cesare.

Per la valutazione delle pubblicazioni e dei titoli di ciascun candidato la Commissione ha tenuto conto dei criteri indicati nella seduta preliminare del 14 febbraio 2024.

La Commissione, terminata la fase dell'enucleazione, ha esaminato le pubblicazioni e i titoli presentati da ciascun candidato.

La formulazione dei giudizi individuali e collegiali, di ciascun candidato, è stata effettuata al termine dell'illustrazione e discussione dei titoli.

Per darvi attuazione, la Commissione ha quindi provveduto, come la procedura di valutazione comparativa prevede, ai sensi dell'art. 1, comma 7 del D.L.180/2008 convertito con modifiche nella Legge 1/2009, a fissare il calendario del colloquio.

Nella seduta del 27 giugno 2024 alle ore 10 la Commissione ha proceduto all'appello dei candidati, in seduta pubblica per l'illustrazione e la discussione dei titoli presentati da ciascuno di essi.

Si sono presentati i seguenti candidati dei quali è stata accertata l'identità personale:

1. OTTONE Gabriella, [REDACTED] data emissione [REDACTED] Ministero dell'Interno
2. ZIZZA Cesare, [REDACTED] data emissione [REDACTED] Ministero dell'Interno

I candidati sono stati chiamati a sostenere il colloquio in ordine alfabetico.

Al termine dell'illustrazione e della discussione dei candidati presenti, ogni commissario, ha formulato il giudizio individuale e la Commissione quello collegiale. Tali giudizi sono stati allegati al verbale n. 4 e ne costituiscono parte integrante (all.1 e 2 verb. 4).

Successivamente, la Commissione, dopo attenta rilettura dei giudizi individuali e collegiali espressi sui titoli, illustrati e discussi, e delle pubblicazioni dei candidati, ivi compresa la tesi di dottorato, ha formulato il giudizio finale comparativo che è stato allegato al verbale n. 5 quale parte integrante dello stesso (all. 1 - Verb. 5)

La Commissione, dopo ponderata valutazione comparativa, sulla base dei giudizi espressi, a maggioranza dei componenti (Prof. Cinzia Bearzot, Prof. Gianluca Cuniberti), indica il candidato Cesare Zizza vincitore della procedura di valutazione comparativa per la copertura di n. 1 posto di Ricercatore universitario per il Settore Scientifico Disciplinare L-ANT/02 - Storia greca, indetta con D.R. n. 1079-2010 del 6 luglio 2010, il cui avviso è stato pubblicato sulla G.U. IV serie speciale n. 58 del 23 luglio 2010.

Il Prof. Giuseppe Ragone consegna relazione di minoranza.

La Commissione, con la presente relazione finale, dichiara conclusi i lavori e raccoglie tutti gli atti concorsuali (con esclusione dei primi due verbali già consegnati) in un plico che viene chiuso e sigillato con l'apposizione delle firme di tutti i commissari sui lembi di chiusura.

Il plico, contenente copia dei verbali delle singole riunioni 3-4-5, dei quali costituiscono parte integrante i giudizi individuali e collegiali espressi su ciascun candidato nonché il giudizio comparativo finale e copia della relazione finale dei lavori svolti, viene consegnato dal Presidente al Responsabile del procedimento, il quale provvederà a disporre la pubblicazione degli atti per via telematica sul sito dell'Università.

Inoltre, la Commissione, nella persona del Segretario, trasmette i file gli atti sopra elencati per e-mail al seguente indirizzo: servizio.personaledocente@unipv.it.

La seduta è tolta alle ore 12.30.

Il presente verbale viene redatto, letto e sottoscritto seduta stante.

Pavia, 28 giugno 2024

LA COMMISSIONE

Prof. Cinzia Susanna Bearzot, Presidente
Prof. Gianluca Cuniberti, Segretario
Prof. Giuseppe Ragone

Originale firmato conservato agli atti

PROCEDURA DI VALUTAZIONE COMPARATIVA PER LA COPERTURA DI N. 1 POSTO DI RICERCATORE UNIVERSITARIO PER IL SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE L-ANT/02 – STORIA GRECA - INDETTA CON D.R. N. 1079-2010 DEL 6 LUGLIO 2010 IL CUI AVVISO E' STATO PUBBLICATO SULLA G.U. IV SERIE SPECIALE N. 58 DEL 23 LUGLIO 2010

Allegato 1 Verb. 4
Giudizi individuali

a seguire nell'ordine

Cinzia Bearzot
Giudizio individuale Gabriella Ottone
Giudizio individuale Cesare Zizza

Gianluca Cuniberti
Giudizio individuale Gabriella Ottone
Giudizio individuale Cesare Zizza

Giuseppe Ragone
Giudizio individuale Gabriella Ottone
Giudizio individuale Cesare Zizza

Originale firmato conservato agli atti

Cinzia Bearzot – Giudizi individuali

La candidata GABRIELLA OTTONE è studiosa di storia della storiografia, con particolare interesse per la storiografia frammentaria. I suoi contributi riguardano principalmente i frammenti storiografici sulla Libia, Ellanico e Teopompo.

Le pubblicazioni (28 considerate ammissibili) sono tutte congruenti con il settore scientifico-disciplinare L-ANT/02 Storia greca; sono pubblicate in buone sedi nazionali e internazionali; rivelano continuità di attività scientifica e consistenza di produzione.

Il contributo principale della candidata è la monografia *Libyka. Testimonianze e frammenti* (nr. 1), in cui esamina le principali caratteristiche della storiografia libica (interessi, origini, eventuali obiettivi di legittimazione, a proposito della quale viene formulata l'ipotesi di un rapporto con interessi tolemaici) e presenta una raccolta commentata della settantina di frammenti conservati.

A temi di storiografia libica e Cirenaica si richiama una serie di contributi minori: essi trattano vari aspetti, come problemi di storiografia Cirenaica (n. 10), il rapporto fra Erodoto e orientali sulla politica dei faraoni Aprie ed Amasi, decisamente apprezzabile sul piano storico (n. 11), le fonti libiche di Plutarco (n. 7), le tradizioni mitiche e paradossografiche caratteristiche di questa storiografia (nr. 6, 14, 18, 19, 24); a ciò va aggiunta la trattazione specifica di alcuni storiografi come Mnasea di Patara, n. 9; Timostene di Rodi, n. 12; Lico di Reggio, n. 13; non manca l'attenzione per aspetti di carattere istituzionale (nr. 8, l'eforato a Cirene; nr. 22, l'*atimia* a Cirene).

Alla Lokalgeschichte di Lesbo sono dedicati i contributi nr. 17 (su Mirsilo di Metimna), nr. 20 (che studia un papiro che sembra conservare un frammento della *Lesbou ktisis*), e nr. 23 (su due frammenti di Ellanico di carattere etnografico, relativi al nord-Africa). Infine, vanno ricordati gli studi su Teopompo, cui sono dedicati diversi contributi (nr. 15, 16, 21 quest'ultimo in collaborazione con A. Chávez Reino, 25, 26, 28, 29). La candidata prende in esame diversi problemi: la biografia e la cronologia di Teopompo (mettendo in opportuna evidenza le problematiche relative alla data di nascita), gli aspetti di metodo, l'influenza delle fonti tratte, la tradizione del testo (molto apprezzabile la discussione sulla caduta del libro XII delle *Elleniche*).

A parte va segnalato un lavoro sulle *defixiones* (nr. 5), eccentrico rispetto agli interessi principali della candidata e derivante dagli studi collegati con la tesi di laurea.

I contributi nr. 2, 3, 4 sono curatele in collaborazione; il 21 è in collaborazione con A. Chávez Reino. Essi non sono ammissibili in quanto non permettono quindi di definire l'apporto individuale.

I nr. 30 e 31 traduzioni di articoli altrui.

La candidata dimostra di saper trattare adeguatamente testi letterari, epigrafici e papirologici; individua con acutezza i problemi e li tratta con competenza,

indipendentemente dalle soluzioni di volta in volta proposte. Queste ultime, condivisibili o no, mostrano carattere di originalità.

Talora i contributi risultano appesantiti dalla complessità delle argomentazioni, non sempre perspicue; dalla lunghezza eccessiva, non sempre giustificata; dall'estensione delle note, che rivela un approccio fortemente erudito.

Il colloquio conferma ottima informazione e solide competenze, se pure con scarsa capacità di sintesi.

Per quanto concerne i titoli, la candidata, laureata nel 1991, dopo il conseguimento del titolo di dottore di ricerca (1995), ha ottenuto:

- una borsa biennale post-dottorato (1996-98 Università di Bologna);
- incarichi retribuiti per prestazione d'opera per attività di ricerca (2000-2001: Università di Roma Tor Vergata; 2002, 2004, 2005: Università di Genova);
- assegno quinquennale di ricerca (2003-2008: Università di Roma Tor Vergata);
- ricercatore a tempo determinato di tipo A (2010: Università di Genova).

Per il periodo 2002-2007 è stata cultore della materia presso l'Università di Genova. Nel 2010 ha ottenuto la qualifica di Assistente honorario presso l'Università di Sevilla.

L'attività didattica svolta comprende:

- attività di supporto alla didattica per l'insegnamento di Storia greca (2002/03);
- tutorato per la didattica a distanza di Storia greca presso l'Università di Genova (2003/04);
- insegnamento di Storia greca come docente a contratto presso l'Università di Modena e Reggio Emilia (2004/05);
- insegnamento di Storia greca come docente a contratto presso l'Università di Genova (2008/09);
- attività di didattica integrativa dal 1.5.2010 in qualità di RTD presso l'Università di Genova.

La candidata ha partecipato come relatore a ventidue convegni nazionali e internazionali, ha collaborato all'organizzazione di quattro di essi e alla pubblicazione degli Atti di tre di questi ultimi.

Collabora ai progetti di ricerca internazionali:

- *I frammenti degli storici greci*, Università di Roma Tor Vergata; dal 2003 è membro del comitato scientifico della collana;
- *Lessico Iconografico Numismatico*, Università di Genova.

Dal 1998 ha partecipato a progetti PRIN (Università di Bologna e di Roma Tor Vergata) e a un progetto di ricerca di Ateneo (Genova), non meglio specificati.

Ha tenuto diverse conferenze e seminari in varie sedi.

Il candidato CESARE ZIZZA è studioso con interessi di storia della storiografia antica, che riguardano in particolare Tucidide, Pausania (sull'uso dei documenti, in particolare iscrizioni) e gli esempi storici presenti nella *Politica* di Aristotele.

Le pubblicazioni (9 considerate ammissibili) sono tutte congruenti con il settore scientifico-disciplinare L-ANT/02 Storia greca; sono pubblicate in buone sedi in massima parte nazionali; rivelano continuità di attività scientifica e consistenza di produzione.

Il contributo nr. 6, *Le iscrizioni nella Periegesi di Pausania. Commento ai testi epigrafici* (2006), è una corposa monografia sull'uso del materiale epigrafico nella *Periegesi* di Pausania. Dopo aver presentato le caratteristiche del Pausania "epigrafista", presenta una raccolta commentata delle iscrizioni citate per esteso, per dedicare l'ultima parte del lavoro a definire il ruolo della documentazione epigrafica nel progetto storiografico pausaniano. Sempre a Pausania è dedicato il contributo nr. 5, in cui si individua nell'uso delle iscrizioni, sostenuto da competenze tecniche e interessi contenutistici, uno dei caratteri di originalità della *Periegesi*, mirante al recupero di notizie originali non reperibili altrove. Temi analoghi sono presi in considerazione nel nr. 7, che, prendendo spunto da un convegno sull'uso dei documenti nella storiografia antica (preso in esame anche nel nr. 2), parte dall'uso del materiale epigrafico in Plutarco e in Pausania per poi ampliare la prospettiva ad altri storici, che ne fanno uso per lo più nelle digressioni sul passato remoto. Infine il nr. 8, partendo dall'esperienza di studio sulle iscrizioni un Pausania, presenta un modello di scheda epigrafica funzionale alla catalogazione del materiale epigrafico citato nella tradizione storiografica.

Quanto a Tucidide, il contributo nr. 1 studia il materiale epigrafico utilizzato dallo storico; esamina la terminologia epigrafica di Tucidide e si concentra poi su quelle relative alla fine della tirannide pisistratide; prende posizione a favore delle conoscenze autoptiche dell'autore e sottolinea il valore documentario che lo storico presta alle iscrizioni.

Gli altri contributi sono di argomento aristotelico. Il nr. 9 è la seconda tesi di dottorato: un contributo a tutti gli effetti monografico, che riguarda i popoli anellenici in Aristotele e individua e raccoglie in un *corpus* popoli, regioni e personaggi paradigmatici di area non ellenica, con l'intento di dimostrare interessi e capacità storiche dello Stagirita. I nr. 10 e 11 considerano le notizie fornite da Aristotele nella *Politica* rispettivamente sulla tirannide ortagoride a Sicione e sui paradigmi del tiranno moderato e del tiranno crudele.

I nr. 3, 4 e 12 sono indici redatti in collaborazione, considerati non ammissibili per l'impossibilità di valutare l'apporto del candidato.

Il candidato mostra capacità di analisi delle fonti ed eccellente conoscenza bibliografica. Particolarmente apprezzabili l'impostazione rigorosa e la perspicuità del ragionamento, insieme alla chiarezza espressiva. La consapevolezza metodologica gli consente di raggiungere risultati originali, in particolare negli studi dedicati a Pausania, che rivestono carattere innovativo.

Nel colloquio rivela ottima informazione su fonti e bibliografia, solida consapevolezza metodologica e attenta prospettiva storica, distaccandosi da eccessive forme di erudizione.

Per quanto concerne i titoli, il candidato, dopo la laurea (1996) e il conseguimento del titolo di dottore di ricerca (2002), ha ottenuto:

- una borsa di ricerca annuale finanziata dalla Fondazione Monte dei Paschi di Siena (2002),
- borsa trimestrale presso l'Università Complutense di Madrid (2007);
- un assegno di ricerca biennale presso l'Università di Siena (2008-2010);
- un contratto biennale presso l'Università di Pavia come unità di personale addetto ad attività di ricerca e di didattica integrativa (2008).

Nel 2000 ha conseguito l'abilitazione all'insegnamento nella scuola secondaria di secondo grado, per le classi 43/A-50/A-51/A-52/A.

Nel 2004 è stato nominato cultore della materia presso l'Università di Siena.

Ha conseguito nel 2009 un secondo titolo di dottore di ricerca.

Nel 2010 è stato inserito tra i docenti del dottorato di ricerca in "Civiltà del Mediterraneo Antico" dell'Università degli Studi di Pavia.

L'attività didattica svolta comprende:

- attività didattica integrativa per l'insegnamento di Storia greca presso l'Università di Siena (2006, 2009);
- insegnamento di Storia greca – modulo avanzato (2007/08) presso l'Università di Macerata;
- insegnamenti di Epigrafia greca (2009) e di Geografia storica del mondo antico (2010) presso l'Università di Pavia.

Il candidato ha partecipato come relatore a sei convegni nazionali e internazionali. Ha partecipato come membro dell'unità di ricerca di Siena a due progetti PRIN (2000, 2010).

Ha tenuto diverse conferenze e seminari in varie sedi.

Originale firmato conservato agli atti

Gianluca Cuniberti – Giudizi individuali

Gabriella Ottone

Gabriella Ottone ha conseguito la laurea con lode e dignità di stampa nel 1991, il dottorato di ricerca nel 1995, successivamente è stata borsista post dottorato (biennale, Università di Bologna, 1996-1998), ha svolto incarichi retribuiti per attività di ricerca (Università di Roma Tor Vergata e di Genova, 2000-2002, 2004-2005), è stata titolare di assegno di ricerca (cinque anni, Università di Roma Tor Vergata, 2003-2008), nel 2010 è ricercatore a tempo determinato presso l'Università di Genova e nello stesso anno ha avuto riconosciuto il ruolo non retribuito di assistente honorario presso l'Università di Siviglia. È componente del Comitato Scientifico della collana *Frammenti degli storici greci*.

Non risulta essere stata responsabile di progetti di ricerca finanziati rispetto ai quali si segnala la partecipazione, in qualità di ricercatore esterno, a un progetto di ricerca locale dell'Università di Genova, nonché a PRIN non dettagliatamente specificati sia nella dicitura che nel ruolo di partecipazione. Significativa la partecipazione, come relattrice, a convegni scientifici: n. 22 convegni in Italia e all'estero dal 1996 al 2009 (componente del comitato scientifico di n. 4 convegni).

Per quanto riguarda l'attività didattica, oltre a conferenze a invito all'interno di insegnamenti di altri docenti e, in modo non continuativo, ad attività di didattica integrativa, di supporto alla didattica, di tutorato e di cultore della materia, la candidata ha esperienza di insegnamento universitario in qualità di docente a contratto negli a.a. 2004/5 (Università di Modena e Reggio Emilia) e 2008/9 (Università di Genova).

Per quanto attiene alle pubblicazioni, con l'esclusione di quelle che, per decisione unanime della Commissione, non è stato possibile individuare l'apporto individuale (pubblicazioni 2, 3, 4, 21), formulo le seguenti valutazioni (le numerazioni si riferiscono a quelle date dai candidati nell'elenco allegato alla domanda e quindi allegato al verbale n. 3):

Le pubblicazioni presentate si possono raggruppare intorno a due nuclei fondamentali di ricerca:

a) Cirenaica e Libyca

Il volume Libyca. Testimonianze e frammenti (n. 1, 200, primo volume della collana I frammenti degli storici greci): la candidata svolge in maniera rigorosa l'edizione e il commento delle testimonianze e dei frammenti con un lavoro, iniziato nella tesi di dottorato, che fornisce un completo aggiornamento sulle questioni poste con attenzione filologica al testo e alla sua trasmissione.

Esso è parte di un'intensa attività di ricerca sulla Cirenaica, anzitutto quale luogo letterario rappresentato dai Libyca. Ampio è il nucleo sulle tradizioni mitiche e paradossografiche: n. 6 (1995, rivista scientifica), analitico nel dettaglio antiquario e mitografico; n. 14 (2004, sede internazionale), che avrebbe guadagnato in incisività affrontando centralmente la questione della propaganda tolemaica; n. 18 (2006, atti di convegno scientifico), che si muove su luoghi classici della discussione retorica e storiografica antica in una sequenza di cui non sempre si coglie coerenza e obiettivo; n. 19 (2007, sede scientifica internazionale), che riprende l'insieme della documentazione letteraria su miti e culti della regione concentrandosi sulla rassegna di quella frammentaria; n. 24 (2008, rivista scientifica), che esplora, con la consueta perizia nel discutere lo stato dell'arte, gli Atlanti e il tema dei sogni, procedendo con qualche fatica di consequenzialità quando l'elemento del sogno è esplorato a prescindere dagli Atlanti e poi ad esso ricondotto. Gli altri contributi sul tema esplorano: un passo plutarco (n. 7, 1997, sede scientifica), che diventa però solo occasione per osservare gli sviluppi della figura di Eracle in terra africana; frammenti di Mnasea (n. 9, sede scientifica internazionale), là dove la candidata raccoglie luoghi citati di sicura curiositas, ma senza poter avanzare nell'identificazione; un'efficace rassegna degli autori della storiografia cirenaica e dei principali problemi veicolati (n. 10, 2001, sede scientifica); un

importante passaggio erodoteo che apre, in questo contributo in modo efficace, a un lavoro di ricostruzione storica accurata circa la politica mediterranea dei faraoni Aprie ed Amasi (n. 11, 2001, sede scientifica); un'analisi, come sempre rigorosa, sulla tradizione e i giudizi storiografici su Timostene di Rodi (n. 12, sede scientifica), Lico di Reggio (n. 13, sede scientifica), Ellanico (n. 23, sede scientifica internazionale), i quali offrono aggiornata esposizione dello stato dell'arte sugli autori.

Apprezzabile, anche se limitata a pochi lavori, l'attenzione per aspetti di carattere giuridico-istituzionale che proprio a Cirene trovano una delle città simbolo del pensiero politico antico: lo studio sull'eforato (n. 8, 2000, rivista scientifica) e sull'atimia a Cirene (n. 22, 2007, ma atti di convegno del 1996, sede scientifica) dimostrano (come già per il n. 11) interessi di storia politica e giuridico-istituzionale, alla quale la candidata ho poi in gran parte rinunciato per concentrarsi sulle tradizioni del testo e delle trasmissioni frammentarie. Questo iniziale interesse giuridico si ravvisa anche nel contributo di avvio sulle defixiones iudiciariae (n. 5, rivista scientifica).

b) Teopompo

Le ricerche sullo storico Teopompo si aprono nel 2004 (n. 15, 2004, rivista scientifica internazionale): la candidata riepiloga lo stato dell'arte delle questioni metodologiche che concernono un'edizione e commento di uno storico frammentario e in particolare di Teopompo riportando esempi di ricerche puntuali di studiosi diversi. Il contributo n. 16 (2005, sede scientifica) affronta un passaggio significativo che è l'esame del dossier di fonti su Teopompo, Alessandro e i Chii: l'esame è accurato, ma non convince nelle conclusioni. Nel contributo n. 25 (2009, sede scientifica) la candidata ritorna su Fozio testimone delle Filippiche teopompee: il contributo percorrere con competenze filologiche la tradizione bizantina e un'eventuale dipendenza diodorea, ma anche dilata le argomentazioni rendendo poco stringente la dimostrazione. Anche nel caso del contributo n. 26 (2009, sede scientifica) la candidata parte da un passo della tradizione dal quale avvia un documentato percorso che ritorna su Fozio. Guarda a Suda, ma per tornare a Fozio e a elementi già percorsi della tradizione bizantina il contributo n. 28 (2010, sede scientifica). Il contributo 29 (c.d.s., sede internazionale) intende affrontare il rapporto Tucidide-Senofonte, ma si allarga a Polibio e Dionigi per infine tornare in rapido cenno a Fozio: sempre solido lo stato dell'arte presentato mentre, anche in questo caso come nei precedenti, un'argomentazione rigorosa avrebbe giovato a dare forma scientifica a una discettazione sicuramente informata ed erudita.

Un interesse più contenuto è infine ravvisabile sulla storia locale di Lesbo: un primo contributo sulla mitografia e storiografia delle origini e del protos basileus (n. 17, 2005, rivista scientifica) si caratterizza anche in questo caso per l'ampiezza e la ricchezza delle informazioni raccolte e discusse sia pure a scapito di un ragionamento stringente soprattutto verso le conclusioni. Un secondo contributo su una fonte papiracea convince sia nella puntuale analisi del testo sia nel ricondurre la testimonianza alla Lesbou ktisis (n. 20, sede scientifica internazionale).

Complessivamente si osserva che tutte le pubblicazioni sono congruenti con il settore scientifico-disciplinare per il quale è bandita la procedura anche se, rispetto alla coerenza delle questioni storiche toccate, si nota il costante sviluppo, crescente nel tempo, di un interesse filologico orientato allo studio della tradizione dei testi e delle notizie antiquarie. La consistenza complessiva della produzione scientifica, l'intensità e la continuità temporale sono certamente di buon livello e in linea con gli standard quantitativi della disciplina.

Le sedi di pubblicazione sono sempre significative per la comunità scientifica, anche in sede estere e nella rivista *Ktema* di rilievo internazionale. Si può apprezzare il contributo molto alto dato per anni alle pubblicazioni del gruppo del progetto sugli storici frammentari di Roma Tor Vergata, guidato da Eugenio Lanzillotta, e alle pubblicazioni relative editate da Tored alle quali ha contribuito anche con curatele (2, 3, 4), traduzioni (31, oltre in altra sede 30) e sito web (27, 32) oltre ai convegni coorganizzati: in questo, forse rinunciando a uno sviluppo più autonomo e

caratterizzato del proprio profilo di studiosa, ha certo contribuito in modo significativo al ruolo importante, anche internazionale, ottenuto dal progetto e dalla sede editoriale nell'ambito della storiografia frammentaria.

In sintesi, Gabriella Ottone è studiosa solida, ben formata, con esperienza didattica universitaria e un buon posizionamento nella partecipazione alla comunità scientifica: è dotata di una grande capacità di lavoro dedicata quasi completamente e per quindici anni alla storiografia frammentaria della quale è profonda conoscitrice per quanto riguarda la trasmissione, la restituzione filologica, il riconoscimento complessivo del testo. Negli anni tuttavia si è osservato il progressivo abbandono di alcuni degli obiettivi propri della ricerca storica quali quelli che interrogano la fonte al fine della ricostruzione storica di fatti, personaggi, istituzioni e società. Ne sono conseguite distese e approfondite argomentazioni che si concatenano a esplorare approfonditamente argomenti che estendono quello inizialmente enunciato, portando anche alla forma del saggio modalità proprie del commento al frammento nei corpora: avrebbe giovato un costante controllo dell'argomentazione in direzione storica con rigorosa enunciazione delle questioni scientifiche, lo sviluppo mirato delle argomentazioni e l'enucleazione delle conclusioni rispetto ad esse.

Originale firmato conservato agli atti

Cesare Zizza

Cesare Zizza ha conseguito la laurea con lode nel 1996, il dottorato di ricerca nel 2002 e un secondo titolo dottorale nel 2009. Successivamente per quanto riguarda l'attività di ricerca è stato borsista di ricerca (annuale, Fondazione Monte dei Paschi di Siena, a.a. 2001/2; trimestrale all'estero, Università Complutense di Madrid, 2007), è stato vincitore di un assegno biennale per la collaborazione ad attività di ricerca (Università di Siena, 2008) e di un contratto a tempo determinato per attività di ricerca e di didattica integrativa (Università di Siena, 2009).

Non risulta essere stata responsabile di progetti di ricerca finanziati rispetto ai quali si segnala la formale partecipazione, in qualità di componente di unità di ricerca, al PRIN 2000 e al PRIN 2009. Ha partecipato, come relatore, a n. 6 convegni scientifici anche internazionali oltre a conferenze e seminari anche a livello dottorale per il quale dal 2010 è componente del gruppo docenti presso l'Università di Pavia: dal punto di vista dei temi trattati si osserva una significativa differenziazione di interessi e di originalità anche in direzione della terza missione.

Per quanto riguarda l'attività didattica, oltre a lezioni a invito all'interno di insegnamenti di altri docenti, nonché, in modo continuativo dal 2004, attività di cultore della materia, il candidato ha esperienza di docenza universitaria in qualità di docente a contratto negli a.a. 2007/8 (un modulo di 45 ore, Università di Macerata) e a.a. 2009/10 (due moduli di 30 ore, Università di Pavia).

Per quanto attiene alle pubblicazioni, con l'esclusione di quelle che, per decisione unanime della Commissione (verbale n. 3), non è stato possibile individuare l'apporto individuale (pubblicazioni n. 3, 4, 12), formulo le seguenti valutazioni (le numerazioni si riferiscono a quelle date dai candidati nell'elenco allegato alla domanda e quindi allegato al verbale n. 3):

Il candidato presenta due lavori monografici.

Il primo è il volume *Le iscrizioni nella Periegesi di Pausania. Commento ai testi epigrafici* (n. 6, 2006, in collana scientifica). Si tratta di un lavoro che contribuisce in modo originale alla rivalutazione di Pausania quale fonte storica di fondamentale importanza. Lo fa con una ricerca innovativa che indaga un testo che riporta più di duecento riferimenti a documenti epigrafici i quali, riportati o accennati, costituiscono una preziosa risorsa documentale testimoniata da Pausania. L'analisi quantitativa e qualitativa delle iscrizioni riportate permette al candidato di sviluppare analisi e conclusioni di notevole significato sia per la ricostruzione del metodo di lavoro di Pausania sia per la valorizzazione della fonte come testimone di documenti che, riportati quando possibile alla loro dimensione originale, consentono un contributo fondamentale alla ricostruzione storica. Accanto a questo sviluppo originale il lavoro è solido anche per definizione dello stato dell'arte e metodo di elaborazione e redazione del testo.

Il volume è preceduto anzitutto da una sperimentazione dell'approccio in Tucidide (n. 1, 1999, rivista scientifica) in un primo lavoro ben documentato e argomentato, e in seguito da un contributo, sicuro per metodo e argomentazione, dedicato sempre a Pausania e al suo metodo di lavoro circa la forma letteraria e i significati storiografici assunti all'interno della Periegesi (n. 5, 2005, sede scientifica) nella quale la narrazione è scandita fra logoi e theoremata analizzati dal candidato anche in termini quantitativi nell'approdo al paesaggio iscritto.

Le ampie questioni metodologiche poste da questo approccio al documento all'interno di opere storiografiche tipiche e atipiche sono ampiamente esplorate dal candidato con maturità e spessore nel contributo dedicato alla discussione bibliografica del tema all'interno di un serrato confronto scientifico (n. 7, 2007, rivista scientifica): in questa sede il candidato non aggiunge innovazione di conoscenza al tema, ma non si sottrae a un dibattito storiografico e metodologico circa questo approccio ai documenti. In termini diversi, ma sempre metodologici, un ulteriore contributo affronta la questione di come sempre questo approccio al documento può essere

restituito in nuove prospettive di innovazione in ambiente informatico (n. 8, 2007, rivista scientifica): con rigore metodologico si offre, attraverso casi studio significativi, l'elaborazione di data set per la creazione di un database specificamente organizzato su questa tipologia documentale.

Il secondo lavoro monografico di ampio respiro è la tesi del secondo dottorato conseguito *Istituzioni, società e storia dei popoli anellenici nella Politica di Aristotele: i contributi di un filosofo alla storia dei popoli del Mediterraneo* (n. 9, 2009). Anche questo lavoro mostra l'intuizione del candidato a un approccio innovativo su testi già molto frequentati: in questo caso l'interesse e le informazioni sui popoli anellenici sono terreno sul quale si affrontano prima questioni di metodo, poi l'analisi del materiale individuato, quindi la definizione di un *corpus* che permetta di enfatizzare, anche nel commento, il singolo riferimento. La ricerca è ripresa sui casi studio puntuali di Periandro e Sardanapalo (n. 11, c.d.s., sede scientifica internazionale) nei quali, con un'analisi accurata, il candidato individua l'elaborazione da parte di Aristotele di vie autonome (ad esempio da Erodoto) per l'elaborazione di *exempla* attraverso personaggi storici. Agli *exempla* nella *Politica* di Aristotele è annoverato anche il contributo dedicato a Ortagora e agli Ortagoridi (n. 10, 2020, rivista scientifica), un lavoro che con efficacia e sicurezza di metodo esplora l'*exemplum* di tirannide sia raffrontandolo in diversi testimoni sia cogliendone la funzionalità in rapporto all'epoca dell'autore che utilizza l'*exemplum*.

A parte si colloca un contributo che è una sintesi ragionata di lavori congressuali (n. 2, rivista scientifica).

La consistenza complessiva della produzione scientifica, l'intensità e la continuità temporale sono adeguati e in linea con gli standard quantitativi della disciplina.

Le sedi di pubblicazione sono significative per la comunità scientifica, nazionali e in un caso estera.

In sintesi, Cesare Zizza è studioso solido, ben formato, con esperienza didattica universitaria e un buon posizionamento nella partecipazione alla comunità scientifica, che, nella prima fase della sua vita professionale nella ricerca, ha saputo indirizzare i propri obiettivi in una direzione innovativa segnalandosi per questo nella comunità scientifica: si sono osservate originalità di metodo nell'approccio al documento e nella gestione di strumenti quantitativi e qualitativi, nonché originalità di risultati della ricerca sia per quanto riguarda la comprensione di autori di grande rilevanza per la storia greca sia per la ricostruzione storica attraverso l'essenziale evidenziazione dell'importanza delle iscrizioni di trasmissione letteraria.

Originale firmato conservato agli atti

Giudizio individuale del Prof. Giuseppe Ragone sulla candidata OTTONE Gabriella

La candidata **OTTONE Gabriella** è in possesso di 4 titoli preferenziali (ex D.M. 28 luglio 2009 n. 89, art. 2, comma 2 + Legge 4 novembre 2005 n. 230, art. 1, commi 7 e 14; cfr. art. 9 del bando di concorso relativo alla presente procedura), tutti pertinenti al settore scientifico-disciplinare L-ANT/02 Storia greca: (1) dottorato di ricerca in Storia greca, VII ciclo (con assegnazione di borsa di studio), conseguito il 15/12/1995 presso l'Università di Genova, con discussione della tesi "Λιβυκά. Testimonianze e frammenti. Supplemento a JACOBY FGrHist 759-763" [valutazione di significatività in ordine alla qualità/quantità dell'attività di ricerca svolta: buona/buona]; (2) assegno per la collaborazione ad attività di ricerca per complessivi 5 anni accademici (assegno biennale di partenza: a.a. 2003/04 e 2004/05; rinnovo biennale: a.a. 2005/06 e 2006/07; rinnovo annuale: a.a. 2007/08), presso il Dipartimento di Antichità e Tradizione Classica dell'Università di Roma "Tor Vergata", su progetto "Storiografia e religiosità greca nel IV secolo a.C." [valutazione di significatività in ordine alla qualità/quantità dell'attività di ricerca svolta: ottima/ottima]; (3) borsa post-dottorato, per complessivi 2 anni accademici (1996/97, 1997/98), presso il Dipartimento di Storia Antica dell'Università di Bologna, su progetto "Cirene. Relazioni interstatali e politica estera all'epoca dei Battiadl" [valutazione di significatività in ordine alla qualità/quantità dell'attività di ricerca svolta: buona/buona]; (4) contratto triennale nel ruolo di ricercatore a tempo determinato, su tema "Teopompo di Chio nella cultura letteraria greca", a partire dall'anno 2010 (D.R. n. 276 del 15.4.2010), presso il Dipartimento di Scienze dell'Antichità, del Medioevo e Geografico-ambientali (DiSAM) dell'Università di Genova [valutazione di significatività in ordine alla qualità/quantità dell'attività di ricerca svolta: ottima/discreta (in quanto il triennio contrattualizzato è stato espletato solo parzialmente alla data d'indizione della procedura in corso)].

La candidata ha al suo attivo le seguenti attività didattiche (qui di séguito: "a.d.") di livello universitario, tutte rientranti nell'ambito del s. s.-d. L-ANT/02 Storia greca: (1) a.d. contrattualizzata, per l'a.a. 2004/05, in qualità di professore a contratto presso l'Università di Modena e Reggio Emilia, per l'insegnamento di "Storia greca", Corso di Laurea Specialistica; (2) a.d. contrattualizzata, per l'a.a. 2008/09, in qualità di professore a contratto presso l'Università di Genova, per l'insegnamento di "Storia greca [S]", Corso di Laurea Magistrale; (3) a.d. di supporto non contrattualizzata, per gli a.a. 2002/03 e 2003/04, presso l'Università di Genova (in dettaglio: seminari ed esercitazioni in margine al corso di "Storia greca B", Corso di Laurea Triennale, tenuto dal Prof. L. Santi Amantini, per complessive 18 ore [a.a. 2002/03]; 4 conferenze in margine al corso di "Storia greca A", Corso di Laurea Triennale, tenuto dal medesimo docente [a.a. 2003/04]; tutorato per la didattica sperimentale a distanza, nell'ambito del Progetto *CampusOne / Azione e-learning*, per il medesimo corso dello stesso docente [a.a. 2003/04]; 2 conferenze in margine al corso di "Storia greca B", Corso di Laurea Triennale, tenuto dalla Prof.ssa F. Gazzano [a.a. 2003/04]); (4) a.d. di supporto non contrattualizzata, per l'a.a. 2006/07, presso l'Università di Genova (in dettaglio: una conferenza in margine al corso di "Storia greca S", Corso di Laurea Specialistica, tenuto dalla Prof.ssa F. Gazzano); (5) a.d. di supporto non contrattualizzata, per l'a.a. 2009/10 (a partire dal 01/05/2010), presso l'Università di Genova, in qualità di ricercatore a tempo determinato presso il medesimo ateneo. L'insieme di tali attività viene così valutato, in ordine alla significatività della qualità/quantità dell'attività di ricerca svolta: buona/buona.

La candidata ha altresì tenuto un numero assai rilevante di lezioni singole o seminari: all'incirca una decina in sedi nazionali (spesso scuole dottorali), solo in qualche caso virtualmente "domestiche" rispetto alla sua collocazione *pro tempore* (varie volte presso le Università di Roma "Tor Vergata" e di Genova); ma anche presso le università di Milano (Cattolica e Statale), di Firenze e del Piemonte Orientale. In un singolo caso, ha tenuto una lezione/conferenza presso un'università estera (nel 2006, presso la *Facultad de Filologia* dell'Università di Sevilla). Di assoluto rilievo è stata anche la sua partecipazione come relatrice a congressi (con successiva pubblicazione dei contributi ivi presentati): in una dozzina di casi in Italia (più volte a Roma Tor Vergata ed a Genova; ma anche a Frascati, Monte Porzio Catone, Bologna, Vercelli, L'Aquila, Chieti, Sassari, Fisciano-Salerno); in una decina di casi all'estero (Valverde del Camino - Sevilla - Huelva, Parigi, Dijon, Nancy, Besançon, Bordeaux, Strasbourg, Helsinki, Djerba). L'insieme di tali attività viene così valutato, in ordine alla significatività della qualità/quantità dell'attività di ricerca svolta: ottima/ottima.

Si segnalano in aggiunta altre attività di ricerca supportate da incarichi di prestazione d'opera intellettuale contrattualizzati e retribuiti presso l'Università di Roma "Tor Vergata" (per "Ricerche sui frammenti degli Attidografi", a.a. 1999/2000) e presso l'Università di Genova ("Raccolta di fonti greche e latine per il Lessico Iconografico Numismatico [LIN]", a.a. 2002/03; "Elaborazione in formato elettronico di fonti epigrafiche greche relative alla terminologia della pace", a.a. 2003/04; "Ricerche lessicografiche sulle fonti letterarie ed epigrafiche per il Convegno LIN", a.a. 2005/06); la partecipazione non contrattualizzata a progetti di ricerca presso i medesimi Atenei (4 progetti locali e 2 PRIN nel periodo 2003-2008); il conseguimento della qualifica di "Assistente Honorario" presso il Dipartimento di filologia greca e latina della Facoltà di Filologia dell'Università di Sevilla a partire dal 2010; l'inclusione nei comitati scientifici di 4 convegni/congressi e di una collana ("I frammenti degli storici greci"); la nomina a "cultore della materia" presso la cattedra di Storia greca dell'Università di Genova (a partire dall'a.a. 2002/03); infine il riconoscimento della dignità di stampa per la tesi di laurea "Defixiones Graecae: *formule e forme*" (disciplina: Epigrafia e antichità greche; relatore: Prof. L. Santi Amantini, discussa presso l'Università di Genova nel 1991). L'insieme di tali attività viene così valutato, in ordine alla significatività della qualità/quantità dell'attività di ricerca svolta: ottima/ottima.

La candidata ha al suo attivo 28 pubblicazioni valutabili (secondo il giudizio di ammissibilità a suo tempo formulato all'unanimità dalla commissione), rispetto alle 32 presentate in origine [N.B.: *qui si mantiene invariata la numerazione dell'elenco originario, per semplicità e univocità di riferimento*]. Esse sono tutte congruenti con il settore scientifico-disciplinare per il quale è bandita la presente procedura (ovvero con tematiche interdisciplinari ad esso correlate); hanno collocazioni editoriali in prevalenza nazionali, ma di frequente anche internazionali (le nrr. 14, 18, 19, 20 e 29 sono edite in atti di convegni tenutisi all'estero; la nr. 15 è in «Ktema»; la nr. 23 si trova inserita in un volume miscelaneo edito a Sevilla), di rilevanza media, spesso alta, con buona o ottima diffusione all'interno della comunità scientifica di riferimento. Hanno inoltre un'eccellente consistenza complessiva, con assai notevole intensità e continuità temporale rispetto al periodo preso in considerazione (il totale di 28 pubblicazioni considerate ammissibili è riferito ad un arco temporale di circa 20 anni, misurato tra il conseguimento del titolo di laurea [1991] e l'indizione della procedura di valutazione in corso [2010]).

Un primo gruppo di saggi prepara – ovvero amplia e sviluppa *a posteriori* – la raccolta dei frammenti dei Λιβυκά, nata come dissertazione dottorale ("Λιβυκά. *Testimonianze e frammenti. Supplemento a JACOBY FGrHist 759-763*", Genova 1995) e poi rielaborata in monografia a stampa a distanza di vari anni (cfr. *infra*, nr. 1: Λιβυκά. *Testimonianze e frammenti*, 2002). Si tratta innanzitutto di capillari indagini "esplorative" su singole opere di argomento a vario titolo "libico" (p. es. la Κυρηναίων πολιτεία di Aristotele, i suoi *excerpta* in Eraclide Lembo, la Ἱστορία Λιβύης di Lico di Reggio, il Περὶ Λιβύης di Mnasea di Patara ecc.: cfr. **nrr. 9, 10, 13, 22**), in una prospettiva che mira a cogliere anche, in diacronia, tutti gli elementi formali e contenutistici utili alla definizione di questo "genere" o "filone" letterario (che si tratti di Λιβυκά – ma anche di Κυρηναϊκά - o di περὶ Λιβύης ecc.). Non mancano, inoltre, approfondimenti su alcuni aspetti politico-diplomatici della storia di Cirene (lo scontro tra Cirenei ed egiziani al tempo di Aprie raccontato in Her. IV 159, 4-5: **nr. 11**), o su aspetti istituzionali (l'eforato nelle *poleis* della Cirenaica: **nr. 8**), ovvero attente decrittazioni delle dinamiche eziologiche e "dimostrative" sottese alle tradizioni locali libiche, in particolare mitiche e di Cirene [**nrr. 14, 19**], o anche ai racconti dei Λίβυες che localizzavano la tomba di Anteo nelle vicinanze di Tingis, secondo una notizia giunta sino alla plutarchea *Vita di Sertorio*: **nr. 7**); o ancora utili approfondimenti sulle rappresentazioni della Λιβύη e dei Libici presenti in diversi autori o generi letterari (Ellanico, Timeo, i paremiografi, la paradossografia ecc.: cfr. **nrr. 18, 23, 24**). La monografia, che costituisce il frutto principale – corposo e assai ben documentato – di questo filone, è venuta a colmare in modo egregio un sostanziale "vuoto" bibliografico in materia, ed ha avuto un ruolo in un certo senso "pionieristico" nella definizione dei principi teorici e dei criteri editoriali della stessa collana che essa inaugura – *I Frammenti degli storici greci* –, della quale la candidata è diventata non a caso una delle principali collaboratrici editoriali. Si tratta di un lavoro che era al suo apparire, e resta tuttora, insuperato e "fondante" sul piano degli studi sulla storiografia *lato sensu* "libica", e che – di là dalla scelta forse non molto popolare, ma ad avviso di chi scrive necessaria e connaturata alla complessità materia, di un'estrema "densità" di scrittura – offre una silloge di frammenti completa, assai rigorosa

sul piano metodologico (in particolare filologico e storiografico) e che si pone come indubbia espressione di piena maturità scientifica.

È il caso di fare qualche esempio di dettaglio su altre pubblicazioni del “filone” libico-cirenaico presentate dalla candidata. La pubblicazione **nr. 6** (*Un episodio della saga di Cadmo alla luce delle tradizioni mitiche di Cirene*, 1995) è soprattutto una rassegna – originale, esauriente ed assai sorvegliata sul piano filologico – delle numerose varianti ipotizzate, in diacronia, dai più diversi intermediari della tradizione antica, in merito all’itinerario (o agli itinerari) di Cadmo “tebano”, nel suo viaggio trans-mediterraneo alla ricerca di Europa. L’A. ricostruisce un’intera rete di “diversioni” e di nessi *ad hoc* dell’eroe migrante, in particolare con l’area beotica, fenicia e cretese (ma anche spartana e terea), il cui più plausibile denominatore comune è costituito dalle tradizioni mitiche ed ecistiche di Cirene. In questo contesto, uno dei “marcatori” inconfondibili è il riferimento a culti congiunti o paralleli di Posidone e di Atena, entrambi in ipostasi ippico-ippotrofiche (cfr. il culto introdotto da Cadmo a Tera; o la proverbiale eccellenza ippotrofica dei Cirenei), con naturali implicazioni sul versante riflesso della disciplina olimpica, la corsa col carro, maggiormente praticate a Cirene. La nr. 7 Fonti utilizzate da Plutarco nella « Vita di Sertorio » e in particolare nel passo (9, 6-10) in cui è riportata la tradizione, attribuita ai Λιβυες, circa la tomba dell’eroe indigeno Anteo nelle vicinanze di Tingis. Il contributo **nr. 9** (*Problemi relativi alla conoscenza della topografia nord-africana nel Περί Λιβύης di Mnasea*, 2000) sottopone a verifica l’affidabilità di alcuni “dati” geografici o topografici trasmessi in singoli frammenti riferibili alla perduta monografia libica di Mnasea di Patara. L’A. esamina in particolare i fr. 38 e 41 Müller (relativi rispettivamente ad una Δούλων πόλις sita ἐν Λιβύῃ ed alla formazione/estrazione dell’ambra/ἔλεκτρον dalle acque di un fantomatico fiume Crathis, variamente collocato in Mauritania o – nella variante dossografica di un altrimenti ignoto Teomene – presso la Grande Sirte). Con argomentazioni persuasive e costante riferimento contrastivo a quadri di tradizione più ampi, l’A. ipotizza che il vero *focus* dell’opera di Mnasea (nonostante il suo probabile alunnato presso Eratostene) non fosse fornire dati precisi sulla topografia locale libica, bensì espletare liberamente i suoi interessi eminentemente antiquari, orientati in prima istanza verso elementi mitici e taumasiografici. Altri due contributi (**nr. 10** – *Libykai historiai: temi e problemi di storiografia locale cirenaica*, 2001; **nr. 13** – *Lico di Reggio e la storiografia locale cirenaica*, 2002) propongono una vera e propria rassegna in diacronia degli autori, delle opere (con relative intitolazioni, spesso oscillanti nella successiva *traditio*), delle predilezioni tematiche e dei contenuti specifici propri del “filone” libico (o meglio, libico-cirenaico) della storiografia greca (intesa in senso lato): un lavoro assai ben documentato (di là da qualche iterazione e sovrapposizione contenutistica tra i due saggi) e pienamente riuscito, grazie anche alla marcata attitudine dell’A. ad ampliare gli orizzonti ad approfondire con scrupolo qualunque elemento o notizia rientri, anche in modo occasionale e periferico, nella sua mirata sfera di attenzione. Da questo punto di vista, l’intitolazione del saggio nr. 13, che dovrebbe avere come oggetto preminente Lico di Reggio (e che include però una ben più ampia rassegna di autori e temi, nonché una densa sezione finale di “Bibliografia e problemi” [pp. 428-437]), si configura in qualche misura come un’involontaria forma di *‘understatement’*. Il metodo adottato dall’A. si rivela in ogni caso tutt’altro che peregrino (o solo per riflesso preconcepito tacciabile di pletorica “erudizione”), se si guarda al risultato concreto: un solido, denso ed affidabile capitolo di storia della cultura letteraria e storiografica greca. Manifestazione ulteriore di complessità di “visione è anche la costante attenzione alle possibili implicazioni “attualizzanti” di certe varianti mitiche o paradossografiche, ossia all’eventualità che dietro certe latenti eziologie possa esservi l’influenza o addirittura la committenza di determinati ambienti politici (che si tratti dei Battadi a Cirene, o dei Lagidi nell’Alessandria ellenistica e via dicendo). Nel contributo **nr. 23** (*Ethe di ethne africani: “testimonia Libyca” in Ellanico di Lesbo*, 2008) l’A. avanza con la dovuta prudenza un’ipotetica conclusione a partire da un *argumentum ex silentio* della cui rischiosità si mostra pienamente consapevole: il “dato” statistico della virtuale assenza di qualsiasi riferimento alla Λιβύη, o a temi a qualsivoglia titolo libici, nella congerie in ultima analisi non trascurabile dei frammenti di Ellanico (che pure scrisse un’opera Αἰγυπτιακά) può essere considerato in qualche misura un dato “probante” (in negativo)? Un’eventualità del genere, che – se vera – «appare desolante a chi nutre interessi per la Libye», spinge però ancor di più l’A. a concentrare l’attenzione su un paio di frammenti che riportano eccezionalmente informazioni sulla regione, chiamando in causa ancora una volta aspetti di carattere soprattutto etnografico (sulla scorta di Erodoto), ed un tipico interesse di Ellanico per i θαυμάσια delle popolazioni percepite come “barbare”. L’attenta ed esauriente analisi dell’A. riguarda il *FGrHist* 4 F 67 (tràdito da Ateneo forse

con una più complessa trafila d'intermediazione), che evoca non meglio precisati "Libi nomadi", alcuni dei quali non avrebbero posseduto nulla di più che una coppa, un grosso coltello e una brocca per l'acqua, ed inoltre avrebbero portato con sé nei loro spostamenti piccole dimore costruite con asfodeli intrecciati per ripararsi dal sole. L'altro frammento (Greg. Ab. *Cand.* 2, 253 [= *PO XXIV/3*, p. 407]: fr. 204 Caerols Pérez), ignoto a Jacoby e annoverato tra gli *incerta* da Ambaglio e Caerols Pérez, è trasmesso in lingua siriana da Bar Hebraeus, e attribuisce ad Ellanico il riferimento a una popolazione della Libia che "non sogna affatto", a differenza di tutti gli altri uomini, che lo fanno ben più di tutti gli altri animali, a partire dal quinto anno di vita (la candidata torna su quest'ultimo frammento anche nel contributo **nr. 24**). Nell'esame dei due frammenti l'A. dispiega le armi sottili di una scaltrita *Quellenforschung* (il richiamo al termine è suo: p. 219), mantenendo peraltro una linea di ragionamento sempre assai prudente, non incline a semplicismi o automatismi apodittici.

L'approfondimento teorico e metodologico propedeutico al progetto di una nuova edizione dei frammenti di Teopompo di Chio (in collaborazione con A. Chávez Reino e di nuovo nel quadro dei *FStGr*) è stato impostato dalla candidata attraverso il contributo **nr. 15** (*Per una nuova edizione dei frammenti di Teopompo di Chio: riflessioni su alcune problematiche teoriche e metodologiche*, 2004). Si tratta di una lucida messa a punto teorica e metodologica relativa alla complessa fenomenologia del "frammento", alle necessarie distinzioni tra "nucleo di informazioni", "relazioni nozionali" ecc., ed alle conseguenti scelte che s'impongono al moderno editore. L'indagine è proseguita poi, in coerenza con tali premesse, con una nutrita serie di saggi analitici, tutti assai bene informati e argomentati, relativi ai più importanti *testimonia* biografici e critico-storiografici sull'autore (Polibio, Dionigi di Alicarnasso, Suida, Fozio, ma anche le ἐπιστολαὶ πρὸς τοὺς Χίους nei loro echi letterari ed epigrafici [**nr. 16**], ecc.), ovvero a singole fonti tralatrici, con i loro peculiari "filtri" selettivi e le loro specifiche metabolizzazioni e deformazioni della materia teopompea (p. es. Ateneo), o ancora a questioni come la biografia e la cronologia di Teopompo [**nrr. 26, 28**], il rapporto di *continuatio* tra le *Elleniche* e Tucidide (o persino Senofonte, nella prospettiva – giustamente richiamata dalla candidata – dell'unità editoriale Tucidide-Senofonte indicata nella *Vita Thucydidis* di Marcellino) [**nr. 29**].

Di questo gruppo di interventi basti esaminare qui in dettaglio il contributo **nr. 25** (*Alla ricerca del libro perduto. Trasmissione e ricezione delle Filippiche di Teopompo: per una rilettura di Phot.*, *Bibl.* 176, 120a 6-14, 2009), che s'incentra su una serie di complessi problemi inerenti alla trasmissione e perpetuazione del testo dei *Philippikà* (p.es. la trasformazione del suo supporto materiale: dai rotoli papiracei al *codex*, con il successivo raggruppamento dei libri in pentadi). L'A. segue la storia della recezione e trasformazione editoriale del testo (con proliferazione p.es. di estratti "antologici", circolanti spesso in modo autonomo rispetto alla versione integrale, pletrica e difficilmente gestibile anche da un punto di vista semplicemente "materiale"), sino alla precoce, virtuale "perdita" di 5 libri su 58, già lamentata da Diodoro. Si procede così via via sino alla ricostruzione del contesto culturale nel quale Fozio, ultimo testimone diretto ed "autoptico" dell'opera teopompea, giunge in possesso del suo esemplare ("trasmissori" posteriori, come Simeone Logoteta, Suda, Michele Psello, l'*Etymologicum Magnum* ecc., hanno ormai trafale traditive imponderabili – fatte di lessici, *etymologica* ecc. – che escludono qualunque recupero diretto del testo originale). Nel misurarsi con tale tema di ricerca, a spettro diacronico insolitamente ampio, la candidata dà prova di originalità d'impostazione, scrupolosa completezza d'informazione sulle fonti e sulla bibliografia, acume filologico e pieno senso della complessità dei fenomeni storico-culturali.

La candidata affronta infine, in una serie di contributi a sé stanti, molte altre tematiche storiografiche. Nel contributo **nr. 5** (*Tre note sulle «defixiones iudiciae» greche di età arcaica e classica*, 1992) si problematizza in sede storica il dato della totale assenza di menzioni di δικάσται in questo genere di *defixiones* (che invece evocano spesso in filigrana istituti ed altro personale riconducibili ad un tipico *iter* processuale). A tale scopo, l'A. riprende le fila di una vecchia discussione tra E. Ziebarth e R. Wünsch, in merito al posizionamento logico-"operativo" di tali testi rispetto alla tempistica del processo. Con dovizia di confronti testuali e puntuali richiami alla bibliografia più pertinente e aggiornata, si respinge giustamente l'idea che le *defixiones iudiciae* siano solo il prodotto di un sentimento postumo di vendetta "impotente" della parte soccombente. Al contrario, si argomenta in modo persuasivo che riflettano una fase ancora incipitaria del processo, e svolgano quindi una funzione dissuasiva preventiva. Egualmente originale e valido appare anche il contributo sui giudizi sul Περὶ λιμένων di Timostene di Rodi in Polibio e in Strabone [**nr. 12**]. Qualche altro saggio riguarda a vario titolo la storiografia di Lesbo (o su Lesbo): le tradizioni sul ruolo

di Makar/Makareus nella *ktisis* dell'isola trasmesse in due fondamentali passi del V libro di Diodoro, quelle di Mirsilo di Metimna e quelle inferibili dall'iconografia monetale di Mitilene [nr. 17]; oppure il probabile frammento di una Λέσβου κτίσις contenuto in POxy 3711, sul quale la candidata offre prospettive esegetiche nuove e convincenti [nello stesso contributo e anche nel nr. 20]. In misura del tutto marginale, com'è corretto nel caso di lavori di pura traduzione adattiva, meritano qualche apprezzamento anche le pubblicazioni nr. 30 e 31, trasposizioni in italiano di contributi – rispettivamente in inglese e in francese – di altro autore (G. Schepens e A.L. Chávez Reino). Analogo discorso vale per i nrr. 27 (*Il Progetto I Frammenti degli Storici Greci (FStGt) in rete*, 2009) e 32 (sito web “I frammenti degli storici greci – FStGr”, 2008), in quanto implicanti solo un lavoro puramente descrittivo del relativo progetto.

Le pubblicazioni di Gabriella OTTONE appaiono nel complesso di grande varietà tematica e di ottimo livello scientifico, distinguendosi per completezza e approfondimento d'indagine, perfetto dominio della bibliografia, non comune consapevolezza teorica e metodologica in campo storico e storiografico, costante rigore di argomentazione e originalità di risultati; nel contempo, la sua produzione scientifica si presenta anche assai considerevole sul piano quantitativo.

Il Commissario

(Prof. Giuseppe Ragone)

Originale firmato conservato agli atti

Giudizio individuale del Prof. Giuseppe Ragone sul candidato ZIZZA Cesare

Il candidato **ZIZZA Cesare** è in possesso di 4 titoli preferenziali (ex D.M. 28 luglio 2009 n. 89, art. 2, comma 2 + Legge 4 novembre 2005 n. 230, art. 1, commi 7 e 14; cfr. art. 9 del bando di concorso relativo alla presente procedura), tutti pertinenti al settore scientifico-disciplinare L-ANT/02 Storia greca: (1) dottorato di ricerca in Storia greca, XIV ciclo (con assegnazione di borsa di studio), conseguito il 25/02/2002 presso l'Università di Genova, con discussione della tesi "*Le iscrizioni nella Periegesi di Pausania: commento ai testi epigrafici*" [valutazione di significatività in ordine alla qualità/quantità dell'attività di ricerca svolta: buona/buona]; (2) altro dottorato di ricerca, in Storia, Archeologia e Antropologia del Mondo Antico, XXI ciclo (senza assegnazione di borsa di studio), valido per l'attribuzione della qualifica aggiuntiva di "*Doctor Europaeus*", conseguito il 27/04/2009 presso l'Università di Siena, con discussione della tesi "*Istituzioni, società e storia dei popoli anellenici nella Politica di Aristotele: i contributi di un filosofo alla storia dei popoli del Mediterraneo*" [valutazione di significatività in ordine alla qualità/quantità dell'attività di ricerca svolta: buona/buona]; (3) assegno biennale per la collaborazione ad attività di ricerca (con decorrenza dall'1/11/2008), presso il Dipartimento di Studi Classici della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Siena [valutazione di significatività in ordine alla qualità/quantità dell'attività di ricerca svolta: buona/buona]; (4) contratto a tempo determinato biennale per lo svolgimento di attività di ricerca e di didattica integrativa, presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Pavia, con decorrenza a partire dall'1/11/2009 [valutazione di significatività in ordine alla qualità/quantità dell'attività di ricerca svolta: buona/buona].

Il candidato ha al suo attivo le seguenti attività didattiche (qui di séguito: "a.d.") di livello universitario, tutte rientranti nell'ambito del s. s.-d. L-ANT/02 Storia greca: (1) a.d. contrattualizzata, per l'a.a. 2007/08, in qualità di professore a contratto presso l'Università di Macerata, per un insegnamento (in dettaglio: "Storia Greca - Corso avanzato", Corso di Laurea specialistico, per un totale di 45 ore e 9 CFU); (2) a.d. di supporto non contrattualizzata, per l'a.a. 2005/06, presso l'Università di Siena, per un ciclo di lezioni in margine al corso tenuto dal Dr. G. Cordiano, per un totale di 8 ore nel periodo 1-22/03/2006); (3) a.d. di supporto, non contrattualizzata, per l'a.a. 2008/09, presso l'Università di Siena, per un ciclo di lezioni in margine al corso tenuto dal Prof. M. Moggi, per un totale di 18 ore nel periodo 20/5-5/6/2009); (4) a.d. di supporto non contrattualizzata, per l'a.a. 2009/10, presso l'Università di Pavia, per due corsi di supporto alla didattica di altro docente titolare (in dettaglio: lezioni di "Epigrafia greca", in margine al corso tenuto dalla Prof.ssa R. Scuderi, per un totale di 30 ore e 6 CFU; lezioni di "Geografia storica del mondo antico", in margine al corso tenuto dalla medesima docente, per un totale di 30 ore e 6 CFU). L'insieme di tali attività viene così valutato, in ordine alla significatività della qualità/quantità dell'attività di ricerca svolta: buona/buona.

Il candidato ha altresì tenuto un discreto numero di lezioni singole o seminari: 4 in sedi nazionali, talora virtualmente "domestiche" rispetto alla sua collocazione *pro tempore* (nel 2004 e nel 2006 a Siena, nell'ambito della serie "I seminari del martedì"; nel 2006 a Crotone, nell'ambito della "Settimana delle biblioteche"; nel 2010 a Pavia, per i seminari del corso di dottorato in "Civiltà del Mediterraneo Antico"); in un solo caso, ha tenuto una conferenza presso un'università estera (nel 2007, al "Departamento de Historia Antigua" dell'Università Complutense di Madrid). È stato inoltre relatore in 6 congressi (con successiva pubblicazione dei contributi ivi presentati): 4 in Italia (Pavia, Chieti, Roma, Salerno) e 2 all'estero (Oxford, Madrid). L'insieme di tali attività viene così valutato, in ordine alla significatività della qualità/quantità dell'attività di ricerca svolta: buona/buona.

Si segnalano in aggiunta la partecipazione non contrattualizzata ad un progetto di ricerca PRIN (PRIN 2000) presso l'Università di Siena (responsabile scientifico: Prof. M. Moggi); l'assegnazione di una borsa di studio annuale da parte della Fondazione Monte dei Paschi di Siena per l'a.a. 2001/02; la nomina a "cultore della materia" presso la cattedra di Storia greca della medesima università (a partire dal 2004); attività di studio e di ricerca non contrattualizzata, ma supportata da una borsa di studio *ad hoc*, di durata trimestrale, presso l'Università Complutense di Madrid, sotto la direzione del Prof. S. Montero (2007); l'inserimento nel collegio dei docenti del Dottorato di Ricerca in "Civiltà del Mediterraneo Antico" presso l'Università di Pavia (a partire dal 2010). Si segnala anche, a margine, che il candidato ha conseguito l'abilitazione all'insegnamento nelle scuole secondarie di II grado per varie classi di concorso (2000), e da allora ha insegnato più o meno

continuativamente, oltre all'Italiano, anche Storia e Latino, con nomine temporanee o annuali fino al 2005, anno del suo impiego a tempo indeterminato come titolare di cattedra nei licei classici. L'insieme di tali attività viene così valutato, in ordine alla significatività della qualità/quantità dell'attività di ricerca svolta: buona/discreta.

Il candidato ha al suo attivo 9 pubblicazioni valutabili (secondo il giudizio di ammissibilità a suo tempo formulato all'unanimità dalla commissione), rispetto alle 13 presentate in origine [N.B.: *qui si mantiene invariata la numerazione dell'elenco originario, per semplicità e univocità di riferimento*]. Esse sono nel complesso congruenti con il settore scientifico-disciplinare per il quale è bandita la presente procedura (ovvero con tematiche interdisciplinari ad esso correlate); hanno collocazioni editoriali quasi tutte nazionali (a parte la nr. 11, edita in Germania per i tipi di "Academia Verlag"), di rilevanza media, talora alta, con buona diffusione all'interno della comunità scientifica di riferimento. Hanno inoltre una discreta consistenza complessiva, con sufficiente intensità e continuità temporale rispetto al periodo preso in considerazione (il totale di 9 pubblicazioni considerate ammissibili è riferito ad un arco temporale di circa 15 anni, misurato tra il conseguimento del titolo di laurea [1996] e l'indizione della procedura di valutazione in corso [2010]).

Il contributo **nr. 1** (*Tucidide e il tirannicidio: il buon uso del materiale epigrafico*, 1999) nasce – come prima ricerca dell'A. edita a stampa in sede scientifica – a margine del lavoro di approfondimento per la tesi di laurea (su *Pausania e le iscrizioni*, a.a. 1995/96, Università di Siena), e già rivela *in nuce* una sufficiente accuratezza e un buon approccio metodologico. Rispetto ad un campo d'indagine ampio e complesso come quello dell'«analisi dell'uso tucidideo delle iscrizioni» (p. 4), l'A. esclude in via preliminare i casi in cui non si possa con chiarezza determinare una diretta fruizione autoptica tucididea dei documenti (ossia la maggioranza di quelli che si riscontrano nelle *Storie*), per limitarsi consapevolmente solo a quelli «in cui l'autore dichiara esplicitamente la dipendenza da una fonte epigrafica» (*ibidem*). Si premette pertanto una schematica casistica del lessico adottato da Tucidide in riferimento al materiale epigrafico, elaborata mediante il *TLG online* (pp. 1-3), per poi passare all'esame dei soli cinque casi in cui le iscrizioni sono citate da Tucidide espressamente come tali (in tre casi *verbatim*, almeno in apparenza; nei rimanenti due, sotto forma di parafrasi/riassunto più o meno fedele del testo). Tra le successive pubblicazioni si annoverano due recensioni di atti di convegni. La prima (**nr. 2**: *Un convegno senese sulla schiavitù ed i rapporti di dipendenza nelle strutture familiari del mondo greco e romano*, 1997 [il convegno è del 1995]) rappresenta un resoconto puntuale ed esauriente, ma senza apprezzabili intenti di problematizzazione critica, dei lavori congressuali e del loro esito editoriale. Di portata in qualche misura più ampia ed incisiva appare invece la seconda (**nr. 7**: *I documenti nella storiografia antica. Alcune considerazioni a proposito di un libro recente*, 2007 [il convegno di partenza è il XII degli "Incontri perugini di storia della storiografia antica e sul mondo antico", del 2001; gli atti sono usciti nel 2003]). Qui l'A., rinunciando in partenza ad un'ardua descrizione analitica del variegato e corposo volume (p. 210), decide di concentrarsi solo su due aspetti del medesimo: la descrizione e valutazione critica del *data-base* informatico messo a punto dal gruppo di ricerca PRIN coinvolto nell'organizzazione del convegno (*DoStAn* = "Documenti nella Storiografia Antica", diretto da P. Desideri); e l'enucleazione degli «obiettivi di fondo» concretamente perseguiti dai suoi componenti, con particolare riguardo ad «alcuni problemi di carattere generale» da loro affrontati, ossia soprattutto al tema, prediletto dal candidato, del rapporto tra storiografia ed epigrafia (*ibidem*). Per il primo aspetto, Zizza si sofferma utilmente sul dibattito inerente all'utilità stessa dello strumento informatico, manifestatosi già in sede congressuale tra P. Desideri e G. Bowersock. Dopo aver proceduto ad una disamina delle tre «critical observations» del secondo, egli fornisce di ciascuna una valutazione differenziata (pur se nell'ambito di un giudizio complessivo di "ipercriticità"), dando prova ancora una volta di una sufficiente capacità di apporto critico personale.

Le ricerche connesse all'elaborazione della prima tesi di dottorato (discussa a Genova a fine febbraio 2002) hanno dato luogo, a qualche anno di distanza, a due pubblicazioni: un breve contributo di sintesi (**nr. 5**: *Un'alternativa all'epitome: la Periegesi di Pausania*, 2005) e poi la rielaborazione definitiva a stampa della dissertazione, che si è tradotta in un ampio volume di oltre 500 pagine (**nr. 6**: *Le iscrizioni nella Periegesi di Pausania. Commento ai testi epigrafici*, Pisa 2006). L'articolo rappresenta in buona sostanza un condensato delle principali conclusioni che ricompaiono più distesamente argomentate nella monografia: in particolare, vi s'illustra la peculiare metodologia di Pausania, il quale si rivela da un lato provetto "epigrafista" *ante litteram*, attento ai più diversi

aspetti materiali, formali e contenutistici delle iscrizioni, dall'altro dà prova anche di sorvegliata capacità storiografica, soprattutto nel lucido lavoro d'integrazione tra i *logoi* dei suoi predecessori, i suoi personali *theoremata* sul campo e – appunto – il portato informativo esplicito e/o latente dei testi epigrafici. La monografia, successiva di un anno all'articolo, si propone dichiaratamente di colmare una lacuna negli studi pausani pregressi, mirando alla realizzazione di «un vero e proprio *corpus* delle iscrizioni della *Periegesi* con relativo commentario esaustivo» (p. 14). Il lavoro rappresenta senza dubbio un contributo importante, ampio, assai ben documentato e bibliograficamente aggiornato in tale direzione; ma va detto che l'obiettivo dichiarato in *incipit* è realizzato solo in modo parziale: la scelta effettiva dell'A. è infatti quella di raccogliere solo le iscrizioni «di cui il Periegeta *ci ha trasmesso il testo alla lettera*» (cioè *verbatim*), limitando a tali casi (in concreto: 54 su 205: cfr. p. 33 tab. 1 e parte seconda, pp. 117-396) anche il commento. La drastica selezione, forse rispondente a comprensibili esigenze di riduzione di campo, resta subordinata al proposito di provvedere in un secondo momento al completamento dell'indagine (che però non è ancora seguito all'atto dell'indizione della procedura in corso [2010]). Come riflesso dello specifico “viraggio” tematico del seminario in cui fu presentato (riguardante problemi di edizione informatica dei documenti utilizzati nella storiografia antica), appare utile, ma non particolarmente approfondito o innovativo per le tematiche antichistiche proprie del s. s.-d. L-ANT/02, il contributo **nr. 8** (*Storiografia antica e documenti epigrafici: un modello di scheda per il data-base*, 2007 [ma 2010]), in cui, sulla falsariga delle precedenti ricerche dell'A. sul materiale epigrafico in Pausania, e delle riflessioni già esposte nella recensione nr. 7 (cfr. *supra*), si prospetta un'articolazione casistica *ad hoc* per «la costruzione di un *data-base* informatico che raccolga l'intero patrimonio epigrafico trádito nelle opere degli storici antichi» (p. 233).

Il passaggio ad un diverso campo d'indagine è scandito dall'elaborazione, presso l'Università di Siena, di una seconda tesi dottorale (**nr. 9**: *Istituzioni, società e storia dei popoli anellenici nella Politica di Aristotele: i contributi di un filosofo alla storia dei popoli del Mediterraneo*, XXI ciclo, a.a. 2007/08; discussa nell'aprile del 2009, con il conseguimento della certificazione aggiuntiva di “*Doctor Europaeus*”; non edita a stampa). La svolta tematica è favorita tra l'altro dal coinvolgimento del candidato nel progetto di edizione critica, traduzione italiana e commento della *Politica* di Aristotele, promosso dall'Istituto Italiano per la Storia Antica, con incarico specifico di curatela dei libri V-VI (insieme con M.E. De Luna). Nell'*Introduzione* alla tesi Zizza rimarca come elemento di novità la scelta di eleggere ad oggetto autonomo d'indagine le informazioni di natura propriamente “storica” disseminate nelle opere aristoteliche, superando la loro marginalizzazione di fatto nell'ambito di una tradizione di studi pregressa in prevalenza focalizzata sugli aspetti filosofici: una “novità”, peraltro, la cui portata (forse in certa misura amplificata *pro domo*: «l'opportunità di intervenire su un terreno quasi del tutto vergine») risulta di fatto ridotta – l'A. ne è bel consapevole – dalla necessità di restringere operativamente il campo di ricerca alla sola *Politica* ed al solo «materiale anellenico» al suo interno, demandando a sviluppi ancora di là da venire («*a long-term project* al quale si metterà mano in un futuro prossimo»: *ibidem*) il raggiungimento di risultati pienamente significativi. Entro questi limiti, si tratta di un lavoro utile, accurato, ben argomentato e sorretto da buon metodo (cfr. p. es. il quadro ragionato dello *status quaestionis* e della bibliografia pregressa nel cap. I, in inglese), che si traduce in concreto nell'elaborazione – sulla falsariga dei *Fragmente* di Jacoby (ossia con declinazione testo/apparato critico/traduzione/commento: cfr. pp. 9-10) – di un “*Corpus* dei popoli anellenici della *Politica*”. Una spiccata inclinazione casistico-classificatoria (essa stessa di virtuale impronta “aristotelica”, si potrebbe dire), insieme con una correlata ricchezza di schemi tabellari e statistici (p.es. nei cap. II-III), aiuta il lettore a cogliere con immediato colpo d'occhio la precisa entità ed articolazione del materiale oggetto d'indagine; tuttavia, proprio in conseguenza della già rilevata esiguità del “campione” rispetto all'intero *corpus* aristotelico, la pura acribia casistica mal si presta di per sé a conferire vera cogenza dimostrativa ad alcune delle inferenze avanzate dal candidato. Il contributo **nr. 11** (*Due paradigmi negativi nella Politica di Aristotele: Periandro e Sardanapalo*, 2010; presentato ai fini della procedura in corso in forma di dattiloscritto, ma con le previste modalità di accreditamento), corrisponde al testo di una relazione tenuta al convegno internazionale “*La armonía del conflicto: los fundamentos aristotélicos de la política*”, Madrid 2008. L'A. premette una serie di opinabili considerazioni sulla maggiore o minore “importanza” attribuita da Aristotele ad una serie di personaggi storici menzionati negli *exempla* di cui correde la *Politica* (considerazioni fondate su “dati” statistici purtroppo non particolarmente significativi), all'analisi specifica di 7 luoghi in tutto del trattato aristotelico, in cui si tratta rispettivamente di Periandro (in 6 casi) e di Sardanapalo (in

uno). L'uso paradigmatico che Aristotele fa di Periandro s'impenna sul noto aneddoto della "rasura" allusiva delle spighe eccedenti per altezza in un campo di grano, metafora dell'esigenza, per un tiranno, di procedere ad una programmata falciatura dei cittadini più potenti ed in vista, come strumento di conservazione del potere. Mentre però lo Stagirita accoglie l'aneddoto in una versione marginale ed atipica, in cui è Trasibulo di Mileto che invia messi a Periandro per chiedergli lumi sul modo più efficace per mantenere la tirannide, in una serie di altre fonti esso è attestato in una versione esattamente inversa (Periandro che manda messi a Mileto per chiedere consiglio a Trasibulo), già consacrata dall'autorevole testimonianza di Erodoto e per ciò stesso destinata a maggiore fortuna nel complesso della tradizione. L'inversione narrativa dell'aneddoto (le cui origini ultime vanno ricondotte comunque ad un fluido bacino di tradizioni locali corinzie variamente polarizzate) viene posta da Zizza, in maniera non del tutto persuasiva, in relazione con una recezione (e quindi una funzione "dimostrativa") spiccatamente negativa attribuita da Aristotele al personaggio Periandro (laddove quella mutuata da Erodoto appare commista di luci ed ombre, problematica rispetto ad una possibile involuzione eterodiretta in autocrazia sanguinaria di un Periandro in precedenza *sophòs*).

In conclusione, le pubblicazioni di Cesare ZIZZA mostrano una buona varietà tematica ed un apprezzabile livello di consapevolezza e maturità scientifica, anche se appaiono – sul piano quantitativo – di consistenza non particolarmente rilevante rispetto al periodo preso in considerazione.

Il Commissario

(Prof. Giuseppe Ragone)

Originale firmato conservato agli atti

PROCEDURA DI VALUTAZIONE COMPARATIVA PER LA COPERTURA DI N. 1 POSTO DI RICERCATORE UNIVERSITARIO PER IL SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE L-ANT/02 – STORIA GRECA - INDETTA CON D.R. N. 1079-2010 DEL 6 LUGLIO 2010 IL CUI AVVISO E' STATO PUBBLICATO SULLA G.U. IV SERIE SPECIALE N. 58 DEL 23 LUGLIO 2010

Allegato 2 Verb. 4 - Giudizi collegiali

Giudizio collegiale Gabriella Ottone

Gabriella Ottone, per quanto riguarda i titoli, è in possesso di:

laurea con lode e dignità di stampa (1991), il dottorato di ricerca (1995), borsa post dottorato (biennale, Università di Bologna, 1996-1998), incarichi retribuiti per prestazione d'opera intellettuale e attività di ricerca (Università di Roma Tor Vergata, 2000-2001, e di Genova, 2002, 2004, 2005), assegno di ricerca (cinque anni, Università di Roma Tor Vergata, 2003-2008), ricercatore a tempo determinato presso l'Università di Genova (2010), qualifica di assistente honorario presso l'Università di Siviglia.

L'attività didattica comprende, oltre a conferenze a invito all'interno di insegnamenti di altri docenti e attività di didattica integrativa, di supporto alla didattica, di tutorato e di cultore della materia, due insegnamenti universitari in qualità di docente a contratto negli a.a. 2004/5 (Università di Modena e Reggio Emilia) e 2008/9 (Università di Genova).

Non risulta essere stata responsabile di progetti di ricerca finanziati. Collabora ai progetti di ricerca internazionali *Lessico iconografico e numismatico* (Università di Genova) e *I Frammenti degli storici greci* (Università di Tor Vergata), per il quale dal 2003 è componente del Comitato Scientifico della relativa collana. Ha partecipato a un progetto di ricerca locale dell'Università di Genova, nonché a PRIN non meglio specificati. La candidata ha partecipato, come relatrice, a n. 22 convegni scientifici nazionali e internazionali. Ha collaborato all'organizzazione di n. 4 convegni e alla curatela degli atti di n. 3 di questi.

Per quanto attiene alle pubblicazioni, con l'esclusione di quelle per le quale, con decisione unanime della Commissione, non è stato possibile individuare l'apporto individuale (pubblicazioni 2, 3, 4, 21), la Commissione, così come per i titoli, ha esaminato anche collettivamente e sempre analiticamente le pubblicazioni presentate.

Tutte le pubblicazioni sono congruenti con il settore scientifico disciplinare per il quale è bandita la procedura. Le collocazioni editoriali nazionali ed estere sono tutte di natura scientifica e sempre di buona diffusione nella comunità di riferimento. Si segnala il rilievo internazionale della pubblicazione nella rivista *Ktema*. Consistenza, intensità e continuità delle pubblicazioni sono pienamente adeguate.

Gabriella Ottone ha sviluppato un approfondito interesse per la storiografia frammentaria.

Il contributo principale della candidata è la monografia *Libyka*, sviluppo della dissertazione dottorale. Testimonianze e frammenti (nr. 1), in cui esamina le principali caratteristiche della storiografia di argomento libico (interessi, origini, eventuali obiettivi di legittimazione, a proposito della quale viene formulata l'ipotesi di un rapporto con interessi tolemaici) e presenta una raccolta commentata della settantina di frammenti conservati. Il volume è il

primo della collana *I frammenti degli storici greci* e contribuisce al suo avvio e alla definizione delle caratteristiche editoriali.

A temi di storiografia libica e Cirenaica si richiama una serie di saggi e contributi in atti di convegno. Essi trattano vari aspetti: le tradizioni mitiche e paradossografiche caratteristiche di questa storiografia (n. 6, sulle numerose varianti del viaggio di Cadmo; n. 14, su tradizioni epicoriche e propaganda; n. 18, su Polibio-Timeo, il discorso di Timoleonte e la visione della Libye; n. 19, su miti e culti della Cirenaica nella letteratura frammentaria; n. 24, sugli Atlanti e il tema dei sogni); il rapporto fra Erodoto e orientali sulla politica dei faraoni Aprie ed Amasi (n. 11); le fonti libiche di Plutarco (n. 7); problemi di storiografia Cirenaica (n. 10); la trattazione specifica di alcuni storiografi frammentari: Mnasea di Patara (n. 9); Timostene di Rodi (n. 12); Lico di Reggio (n. 13); Ellanico di Lesbo (n. 23); aspetti di carattere giuridico-istituzionale (n. 8, l'eforato a Cirene; nr. 22, l'atimia a Cirene): questo interesse, in riferimento ad altro contesto, è già presente nel contributo sulle *defixiones iudicariae* (n. 5) derivante dagli studi collegati con la tesi di laurea.

A Lesbo e alla sua storiografia sono dedicati i contributi su Mirsilo di Metimna (n. 17) e sul frammento di papiro che sembra potersi ricondurre alla *Lesbou ktisis* (nr. 20).

A studi su Teopompo sono dedicati diversi contributi, con i quali la candidata imposta la ricerca con lo stato dell'arte sulle questioni metodologiche (n. 15), discute la trasmissione del testo delle Filippiche e i libri perduti (n. 25), analizza i *testimonia* e le fonti tralatrici del *bios* teopompeo e dei giudizi critico-storiografici sull'autore (n. 16, 26, 28) e il rapporto di *continuatio* di Teopompo con Tucidide (n. 29).

I contributi n. 30 e 31 sono traduzioni di articoli altrui. Il contributo n. 27 e il sito web n. 32 descrivono e attestano il lavoro della candidata per la presenza in rete del progetto scientifico ed editoriale *I Frammenti degli storici greci*.

Circa la valutazione scientifica dei singoli testi delle pubblicazioni presentate, dopo ampia e approfondita discussione, la Commissione non giunge a un'espressione collegiale unanime e ogni commissario rimanda alle valutazioni espresse nel giudizio individuale.

Giudizio collegiale Cesare Zizza

Cesare Zizza, per quanto riguarda i titoli, è in possesso di:

laurea con lode (1996), dottorato di ricerca (2002) e un secondo titolo dottorale (2009), borsa di ricerca annuale (Fondazione Monte dei Paschi di Siena 2002); borsa trimestrale all'estero (Università Complutense di Madrid, 2007), assegno biennale per la collaborazione ad attività di ricerca (Università di Siena, 2008), contratto a tempo determinato per attività di ricerca e di didattica integrativa (Università di Siena, 2009).

L'attività didattica comprende, oltre a lezioni a invito all'interno di insegnamenti di altri docenti e attività didattica integrativa e di cultore della materia, insegnamenti universitari in qualità di docente a contratto negli a.a. 2007/8 (un modulo di 45 ore, Università di Macerata) e a.a. 2009/10 (due moduli di 30 ore, Università di Pavia). Dal 2010 è componente del gruppo docenti del dottorato di ricerca in "Civiltà del Mediterraneo Antico" dell'Università di Pavia. Non risulta essere stato responsabile di progetti di ricerca finanziati. È stato componente di unità di ricerca PRIN 2000 e PRIN 2009. Ha partecipato, come relatore, a n. 6 convegni scientifici anche internazionali oltre a conferenze e seminari anche a livello dottorale per il quale dal 2010 è componente del gruppo docenti presso l'Università di Pavia.

Per quanto attiene alle pubblicazioni, con l'esclusione di quelle per le quale, con decisione unanime della Commissione, non è stato possibile individuare l'apporto individuale (pubblicazioni 3, 4, 12), la Commissione, così come per i titoli, ha esaminato anche collegialmente e sempre analiticamente le pubblicazioni presentate.

Tutte le pubblicazioni sono congruenti con il settore scientifico disciplinare per il quale è bandita la procedura. Le collocazioni editoriali sono tutte di natura scientifica e sempre di buona diffusione nella comunità di riferimento: una pubblicazione è in sede estera. Consistenza, intensità e continuità delle pubblicazioni sono adeguate.

Cesare Zizza ha sviluppato un approfondito interesse per i documenti, in particolare le iscrizioni, traditi da citazione letteraria e per gli *exempla* storici nella *Politica* di Aristotele. La pubblicazione principale del candidato (n. 6) *Le iscrizioni nella Periegesi di Pausania. Commento ai testi epigrafici*, è una monografia sull'uso del materiale epigrafico nella Periegesi di Pausania. Dopo aver presentato le caratteristiche di metodo derivanti da questo uso, il candidato presenta una raccolta commentata delle iscrizioni citate per esteso per dedicare l'ultima parte del lavoro a definire il ruolo della documentazione epigrafica nel progetto storiografico pausania. Sempre a Pausania è dedicato il contributo (n. 5) in cui si individua nell'uso delle iscrizioni, sostenuto da competenze tecniche e interessi contenutistici, uno dei caratteri di originalità della Periegesi, mirante al recupero di notizie originali non reperibili altrove attraverso il rapporto con il paesaggio iscritto. Temi analoghi sono presi in considerazione nel nr. 7, che, prendendo spunto da un convegno sull'uso dei documenti nella storiografia antica (preso in esame anche nel nr. 2), parte dall'uso del materiale epigrafico in Plutarco e in Pausania per poi ampliare la prospettiva ad altri storici, che ne fanno uso per lo più nelle digressioni sul passato remoto. Infine il nr. 8, partendo dall'esperienza di studio sulle iscrizioni un Pausania, presenta un modello di scheda epigrafica funzionale alla catalogazione, in ambiente digitale e in database relazionale, del materiale epigrafico citato nella tradizione storiografica.

A Tucidide è rivolto il contributo (n. 1) nel quale si studia il materiale epigrafico utilizzato dallo storico, esaminando la terminologia epigrafica di Tucidide e concentrandosi poi su quelle relative alla fine della tirannide pisistratide per le quali si riconoscono conoscenze autoptiche e valore documentario.

Un secondo lavoro monografico è rappresentato dalla seconda tesi di dottorato che riguarda i popoli anellenici in Aristotele (n. 9): individua e raccoglie in un corpus popoli, regioni e personaggi paradigmatici di area non ellenica, con l'intento di dimostrare interessi e capacità storiche dello Stagirita. All'uso degli *exempla* storici nella *Politica* di Aristotele sono rivolti due contributi indirizzati alla tirannide ortagoride a Sicione (n. 10) e ai paradigmi del tiranno moderato e del tiranno crudele attraverso i casi negativi di Periandro e Sardanapalo (n. 11).

Circa la valutazione scientifica dei singoli testi delle pubblicazioni presentate, dopo ampia e approfondita discussione, la Commissione non giunge a un'espressione collegiale unanime e ogni commissario rimanda alle valutazioni espresse nel giudizio individuale.

Originale firmato conservato agli atti

PROCEDURA DI VALUTAZIONE COMPARATIVA PER LA COPERTURA DI N. 1 POSTO DI RICERCATORE UNIVERSITARIO PER IL SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE L-ANT/02 – STORIA GRECA - INDETTA CON D.R. N. 1079-2010 DEL 6 LUGLIO 2010 IL CUI AVVISO E' STATO PUBBLICATO SULLA G.U. IV SERIE SPECIALE N. 58 DEL 23 LUGLIO 2010

Allegato 1 Verb. 5

GIUDIZIO FINALE COMPARATIVO

La Commissione, dopo attenta rilettura delle valutazioni individuali e collegiali e ponderata riflessione su di esse, formula a maggioranza il seguente giudizio.

In ordine alla valutazione comparativa finale dei candidati Gabriella Ottone e Cesare Zizza, i Prof. Cinzia Bearzot e Gianluca Cuniberti ritengono che Cesare Zizza sia il candidato più idoneo a ricoprire la posizione oggetto della presente valutazione comparativa per i seguenti motivi:

- la solidità della sua formazione e delle sue competenze in ambito di analisi delle fonti, di conoscenza bibliografica e di padronanza degli strumenti del metodo storico;
- il carattere innovativo delle sue ricerche sull'uso del documento epigrafico nella storiografia antica, impostate su metodo rigoroso e acuta sensibilità per la fonte tralatrice e la sua modalità di trattazione del materiale;
- l'attenta prospettiva storica che emerge costantemente dai suoi contributi nei quali si riscontra originalità di approccio e di risultato.

In particolare si distingue per l'impostazione rigorosa del modo di procedere, la perspicuità del ragionamento e la chiarezza espositiva.

Il profilo è rafforzato dalla buona esperienza di didattica universitaria.

Originale firmato conservato agli atti

PROCEDURA DI VALUTAZIONE COMPARATIVA PER LA COPERTURA DI N. 1 POSTO DI RICERCATORE UNIVERSITARIO PER IL SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE L-ANT/02 – STORIA GRECA - INDETTA CON D.R. N. 1079-2010 DEL 6 LUGLIO 2010 IL CUI AVVISO E' STATO PUBBLICATO SULLA G.U. IV SERIE SPECIALE N. 58 DEL 23 LUGLIO 2010

Allegato 2 Verb. 5

RELAZIONE DI MINORANZA DEL COMMISSARIO PROF. GIUSEPPE RAGONE

Pavia, 28 giugno 2024

Il sottoscritto Giuseppe Ragone, componente della Commissione nominata per la valutazione comparativa in oggetto, chiede di allegare agli atti la sua RELAZIONE DI MINORANZA, in merito alla conclusione della procedura.

«Dichiaro di non potere in coscienza aderire alla ricerca di una formulazione concordata per i giudizi collegiali e finale comparativo, per quanto riguarda l'entità ed il valore complessivo comparato dei titoli e delle pubblicazioni dei due candidati (Gabriella OTTONE, Cesare ZIZZA); e di dissentire totalmente – di riflesso – dall'esito stesso della procedura, prospettato a maggioranza nella votazione finale dagli altri due componenti della Commissione (Prof.ssa Cinzia Susanna BEARZOT, Prof. Gianluca CUNIBERTI). Per tale ragione, mi astengo dal controfirmare in calce tali giudizi, e produco in alternativa la presente RELAZIONE DI MINORANZA. Per quanto riguarda i giudizi analitici di merito sui due candidati, rimando integralmente a quanto ho scritto nei miei rispettivi "giudizi individuali", allegati agli atti; per quanto riguarda invece l'aspetto esplicito della comparazione fra i due candidati e quindi l'esito fattuale della procedura, dichiaro che la valutazione comparativa dei titoli e delle pubblicazioni fa emergere a mio avviso – sia sul piano qualitativo, sia su quello quantitativo – la netta superiorità della candidata Gabriella OTTONE rispetto al candidato Cesare ZIZZA, e quindi il pieno "diritto" (a questo punto puramente teorico) della OTTONE ad essere designata come vincitrice della procedura in oggetto.»

Il Commissario

(Prof. Giuseppe Ragone)

Originale firmato conservato agli atti